



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffe@gmail.com

# il Cafe

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**L'APERIA**

19 luglio 2013  
Anno XVI n. 28 (714)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Caserta

# INSULTI E INETTI DI FINE STAGIONE

**UNIVERSITÀ,  
UNA NOTIZIA  
(ABBASTANZA)  
BUONA**

**PROSPETTIVE  
IN CITTÀ: FRA  
NUOVO S. PAOLO  
E SAGRA DELLE  
NOCCIOLNE**



**"CALDEROLI" A CHI?!?**

**IL CASO CASERTA: VACCHERIA**



**ISTITUTO SANT'ANTIDA**

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A IN-  
DIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

# CASERTA: DALL'UNIVERSITÀ UNA NOTIZIA (ABBASTANZA) BUONA

**Verrebbe da dire:** «finalmente una buona notizia». Mentre la città affonda, un po' per errori propri (dell'amministrazione) un po' per operazioni di "sabotaggio" da parte degli enti sovraordinati (vedi la questione di *Settembre al Borgo*), c'è un settore, autonomo, che - contro ogni pronostico - riesce a sorprendere piacevolmente. Si parla dell'unico ateneo universitario della provincia di Caserta.

**Nei giorni scorsi l'Anvur** (Agenzia Nazionale Valutazione Università e Ricerca) ha stilato una classifica delle migliori università d'Italia. L'elenco si articola in quattro categorie, tre per ordine di grandezza degli atenei - grandi, medi, piccoli - e una classifica per aree disciplinari. La valutazione va dal 2004 al 2010 ed è stata completata in 20 mesi. Una squadra di 450 esperti ha valutato 133 strutture all'interno delle 14 aree scientifiche.

**La Seconda Università di Napoli** ha ottenuto il diciottesimo posto nella valutazione generica. Un risultato a prima vista modesto, che appare sicuramente molto più importante se si considera che l'ateneo casertano si è piazzato più in alto di tutti gli altri concorrenti del Sud Italia. Una buona notizia, dunque, considerando che, è notizia di pochi giorni fa, il Ministero dell'istruzione e dell'università ha intenzione di erogare 540 milioni di euro per gli atenei virtuosi. Se dunque cominciassero un percorso virtuoso di finanziamento, basato sul merito, più che sulle dimensioni dell'ateneo, potrebbero avvantaggiarsene anche le università come la S.U.N., che ha mostrato un alto potenziale, arrivando prima di tutte gli altri atenei meridionali. «Oggi, grazie a tutti coloro che hanno lavorato con impegno sulla VQR (ndr: l'inchiesta di valutazione della ricerca) - il suo coordinatore, i membri GEV, gli assistenti GEV, una squadra di quasi 470 persone - il Paese possiede una fotografia dettagliatissima e, soprattutto, certificata della qualità della ricerca italiana prodotta nelle Università e negli Enti di ricerca» ha dichiarato Stefano Fantoni, presidente ANVUR.

**Se appare quindi certo** che ad esserne maggiormente avvantaggiate saranno le università di Padova (piazzatasi prima, grazie alla ricerca



## VQR: COS'È E COME È STATA EFFETTUATA

La "Valutazione della Qualità della Ricerca italiana" (VQR) per il settennio 2004-2010 è il più grande esercizio di valutazione della ricerca nel suo genere mai realizzato a livello internazionale. La VQR ha confrontato la qualità della ricerca di 133 strutture all'interno delle 14 aree scientifiche definite dal Consiglio Universitario Nazionale: in particolare, sono state valutate 95 università, 12 enti di ricerca vigilati dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR) e 26 enti "volontari" (9 enti di ricerca e 17 consorzi interuniversitari).

Per realizzare la VQR, che è iniziata a novembre 2011 ed è durata appena 20 mesi, l'ANVUR ha arruolato 450 esperti riuniti in 14 Gruppi di esperti della Valutazione (GEV) individuati con un rigoroso processo di selezione, che considerava produttività ed eccellenza scientifica, oltre che esperienza nazionale e internazionale in attività di valutazione. In totale il processo di valutazione ha riguardato 184.878 prodotti di ricerca (tra articoli, monografie e saggi, atti di convegni, brevetti, manufatti, note a sentenza, traduzioni, software, banche dati, mostre e performance e cartografie), che sono stati valutati in base a criteri di rilevanza, originalità e grado d'internazionalizzazione. Oltre ai criteri generali indicati dal Bando VQR, i GEV hanno stabilito i criteri e le modalità di valutazione nelle diverse aree scientifiche. In particolare, hanno deciso se utilizzare la valutazione bibliometrica, che tiene conto del numero di citazioni degli articoli e dell'impact factor delle riviste, o la valutazione mediante peer review, per la quale sono stati nominati quasi 15.000 revisori che hanno analizzato ex post la qualità dei singoli prodotti.

Per ogni struttura sono stati calcolati sette indicatori di area legati alla qualità dei prodotti di ricerca e dei processi di reclutamento, alla capacità di attrarre risorse esterne e di creare collegamenti internazionali, alla propensione alla formazione per la ricerca e all'utilizzo di fondi propri per finanziare la ricerca e al miglioramento della performance scientifica rispetto all'esercizio di valutazione precedente. Inoltre, sono stati individuati altri otto indicatori legati alla "terza missione", per valutare il grado di apertura al contesto socio-economico con attività di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze sia a vocazione tecnologica, come l'attività di consulenza conto terzi e i brevetti, che riferibili alle scienze umane, come gli scavi archeologici o la gestione dei poli museali. Questa enorme miniera di dati è confluita nel Rapporto Finale che contiene la valutazione conclusiva delle aree e le graduatorie delle strutture, a cui si aggiungono i 14 Rapporti di Area sulle singole aree scientifiche prese in analisi.

(da [www.lescienze.it](http://www.lescienze.it))

medica ed economica), così come Trento fra le medie e la Normale di Pisa tra le piccole, ci potrebbero essere delle speranze di miglioramento anche per Caserta, rafforzata dal buon risultato ottenuto. Sebbene in quasi tutte le

aree scientifiche presenti buoni risultati, a Caserta spiccano le facoltà di Architettura, quelle letterarie e storiche, quella di Scienze della terra e quella di Fisica.

**Cristiano Masetto**

**IL CASO CASERTA:  
LE BORGATE TIFATINE**

## VACCHERIA

Un superbo portale con due pilastri bugnati, costruito non per dare lustro alla gente del luogo ma per chiudere un grande recinto di vacche importate dalla Sardegna. È il portale che immette nella borgata della Vaccheria di Caserta. Ma la storia della Vaccheria è anche storia di personaggi e di cani. La sua canetteria era seconda solo a quella di San Nicola la Strada.

**Il toponimo parla da sé.** Vaccheria perché luogo destinato ad allevare vacche, pensato come una preziosa riserva che ne preservasse la razza e la produzione. Era quella un'idea che precorreva i tempi e che si colloca nel paternalismo illuminato dei Bobone, caratterizzato da particolari provvedimenti a favore del popolo e dall'impianto di aziende da agriturismo *ante litteram*, quali furono Carditello, Persano, gli Astroni. Ne è testimonianza lo Statuto Ferdinando che sul piano socio-economico ha percorso sia pure di poco il Manifesto di Karl Marx (1848).

**Il nucleo più antico del borgo** si era sviluppato a partire dal 1773 intorno ad un Casino, che era luogo di sosta e di svaghi per il re e la sua corte nelle giornate di caccia in quel territorio così ricco di fauna. Un Casino che Ferdinando e Maria Carolina decisero che andasse abbandonato, e per questo poi chiamato Casino vecchio, quando fu proprio lì che morì nel 1778 il loro piccolo Carlo Tito. Ancora oggi l'edificio si presenta come un'aristocratica dimora di campagna che fa da contraltare al non lontano Belvedere con i caratteristici comignoli dei quali entrambi gli edifici sono dotati. Nella pianura sottostante si allineano i casamenti della Vaccheria del quartiere di Santa Maria delle Grazie, prima destinati alle operazioni collegate alla caccia e successivamente alla lavorazione della seta



e del cotone. Essi erano costruiti, secondo l'impianto originario poco conservato, a croce latina e a due livelli. Il più basso era costituito da un unico lungo locale adibito alla lavorazione dei filati, quello superiore ad abitazione per le famiglie degli operai.

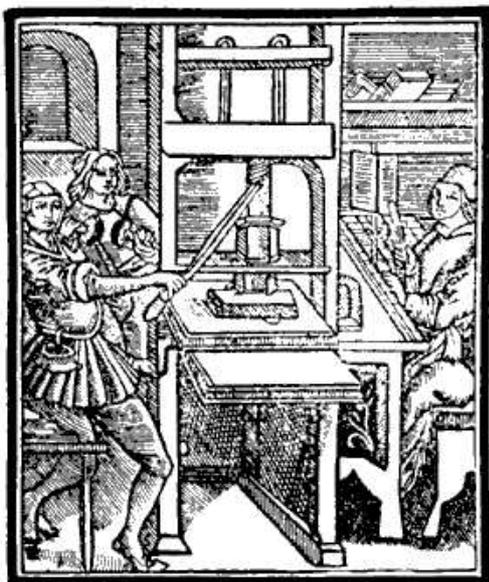
**Al centro della Vaccheria** si erge la bella Chiesa di Santa Maria delle Grazie. La sua costruzione è legata alla proverbiale devozione borbonica alla Vergine e costituisce il *ringraziamento di Ferdinando e Maria Carolina* per il rientro da Palermo, 1815, dove si erano rifugiati durante il periodo francese. L'incarico della costruzione conferito a Francesco Collecini fu anche un modo per ricompensare l'architetto dello sgarbo fattogli, quando, morto Luigi Vanvitelli, i sovrani conferirono al figlio Carlo e non a lui l'incarico di direttore della costruzione della Reggia.

**Vaccheria:** non solo vacche ma anche cani. La grande passione del re. Canetterie erano chiamate le costruzioni adibite ai cani, ai lavoratori loro addetti e famiglie. Ogni canetteria era spaziosa, ariosa e dotata di pozzo, lavatoio e fornace. Per ogni cane il suo posto stabilito, con anello di ferro e catena e con due recipienti, dei quali uno per il cibo e l'altro per l'acqua. Il pavimento era inclinato per lo scolo di urine e acque luride. Ai canettieri toccava il compito di badare ai cani, provvedendo alle zuppe, a lavarli, a ripulirli dai pidocchi e altri insetti, a istruirli alla caccia, a curarli. Nel 1784 il Re con Regio Rescritto del 7 luglio dispose la costruzione di un ospedale per i cani che si ammalavano. Né mancavano altri riconoscimenti, quali in molti casi una degna sepoltura e una lapide, come quella sulla tomba di Malacera. «*Di Calvi nel più fosco / impenetrabil bosco / dal fiero dente d'un cinghiale trafitta / Malacera famosa / esangue si riposa. / Cagna, che al regio piede / mille condusse fuggitive prede, / intrépida così che ancor estinta / la vedi morta / e non la credi vinta*».

**E qui finisce il nostro tour** attraverso i casali tifatini secondo l'itinerario del Laracca-Ronghi. Un piccolo circuito di casa nostra rispetto al *Gran Tour* dei viaggiatori europei del Seicento e Settecento che sono passati per Caserta e ne hanno celebrato i luoghi: Berkeley, Winckelmann, Goethe, Stendhal, Mengs, Dumas, Swinburne, Gregorovius, Lady Miller, Peyrefitte. Sono i nomi scolpiti su un cippo nella nostra Villa comunale di Piazza Vanvitelli. Ma chi si ferma a leggerli? Una tappa anche qui non guasterebbe, per chiudere con onore questo *Petit Tour* dei casali tifatini.

Anna Giordano

tipografia  
civile



via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458



Claudio  
Mingione  
Pause

### SENTITE IN GIRO

Ma vuoi vedere che Silvio giurerà che la Alma Shalabayeva è stata rimandata in Kasakistan solo perché è la nipote di Nazarbaev, il suo amico dittatore?

# A CASERTA IL NUOVO "SAN PAOLO"?

Il comune di Napoli non cede sulla questione del San Paolo e il presidente De Laurentiis ribadisce la minaccia, già accennata giorni fa, di portare il Napoli a giocare fuori dalla sua città.

Da poco dichiarata agibile, la struttura di Fuorigrotta deve essere ristrutturata, ma ancora non è chiaro chi sarà ad occuparsene. Il presidente De Laurentiis continua a spingere per provvedere alla ristrutturazione. Non vuole soldi né aiuti dal comune, in quanto il club utilizzerebbe fondi propri, ma in cambio chiede la proprietà dello stadio. Tuttavia il primo cittadino di Napoli De Magistris non sembra essere propenso a cedere la struttura.

Così De Laurentiis ha deciso di dettare i tempi delle trattative: «Al sindaco De Magistris ho dato tempo fino al 31 luglio, se non vuole vendermi la struttura andrò a costruirla a Caserta, dove sono già pronti 60 ettari di terreno». Certo i tifosi non sarebbero contenti di una tale scelta ma il Napoli è una grande squadra e vuole una struttura privata che ne sia all'altezza. Caserta ospiterebbe una Cit-

tadella dello Sport, con uno stadio di circa 80.000 posti, servita dai trasporti, e il presidente assicura di renderla un vero e proprio tempio del calcio.



Il sindaco di Caserta Pio del Gaudio ha dichiarato a Radio Crc che se non si riuscisse a definire la questione con De Magistris, Caserta sarebbe disponibile ad accogliere il Napoli, il che rappresenterebbe anche l'opportunità di crea-

**IL RISCHIO È FARE LA FINE DI QUARTU SANT'ELENA**

re un'economia sul territorio.

Tuttavia, seppur la questione ruoti senza dubbio intorno a forti interessi economici, non sono solo questi da tenere in conto. Infatti, al di là del malcontento dei tifosi partenopei nel vedere la propria squadra giocare in un'altra città, bisogna considerare anche gli interessi della Casertana, che pure ha i suoi tifosi, e gli enormi problemi di viabilità che una struttura di tale portata creerebbe nella nostra città. Inoltre la struttura del San Paolo, simbolo degli azzurri, resterebbe praticamente inutilizzata. Così l'ipotesi di una nuova struttura sportiva per il Napoli nella nostra città sembra essere più che altro una provocazione verso le istituzioni cittadine da parte di un presidente che ha più volte ribadito: «Non mi occupo di politica, ma cerco solo di portare avanti un'azienda».

**Francesca Greco**

## Caro Caffè

Caro Caffè, è in corso un attacco alla Costituzione. Il governo Letta ha presentato alle Camere un DDL che prevede una "deroga" all'articolo 138 della Carta («Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni a intervallo non minore di tre mesi» recita l'articolo) e ne sollecita l'approvazione con procedura d'urgenza al Senato. L'urgenza di questi cambiamenti sarebbe dettata dalla crisi economica che a detta della Jp Morgan, la famosa banca d'affari americana, è provocata «dalle Nostre Costituzioni troppo antifasciste, con Parlamenti troppo forti nei confronti dei governi, con eccessive tutele dei diritti dei lavoratori, con licenze di protestare se sono proposte modifiche sgravidate dello status quo».

Mi sembra incredibile che per realizzare tale disastro della nostra Carta si ponga mano alla "deroga" alle garanzie costituzionali e ancor più fa meraviglia che Napolitano abbia autorizzato (ex art 87 cost.) il Governo a presentare il DDL. Questo offende non solo la democrazia ma addirittura la logica. Per scherzo, e mica tanto, proviamo a misurare la

deroga con il paradosso del barbiere di B. Russell.

1 - L'assieme delle leggi ordinarie che si fanno e si modificano senza procedure particolari come l'assieme di coloro che non hanno bisogno del barbiere per radersi;

2 - l'assieme delle leggi costituzionali che necessitano di procedura particolare per essere modificate come quello di chi si fa radere dal barbiere che nel nostro esempio equivale agli ultimi due articoli della Costituzione.

Nel paradosso il barbiere crea un cortocircuito logico e o scompare o si fa crescere la barba. Lo stesso si deve dire dei due ultimi articoli della Carta.

È più facile da capire se si prova a derogare il 139 («la forma repubblicana non può essere oggetto di revisione») e saremmo subito una monarchia assoluta.

In queste ore infuria la polemica sull'espulsione illegale di moglie e figlia di Ablyazov da parte delle autorità italiane contro ogni regola di civile convivenza trattandosi di persone rifugiate e con asilo politico. Colossale figuraccia verso l'intero mondo civile specie perché i politici del nostro governo giurano che tutto è avvenuto a loro insaputa. Queste

porcherie, senza farsene accorgere, le fanno tutti i paesi più evoluti per ingraziarsi i peggiori satrapi tiranni di paesi ricchi di materie prime necessarie alle opulente economie del capitalismo. In fondo è come nella Leggenda del Grande Inquisitore di Dostoevskij: aveva ragione il maligno, gli uomini vogliono il pane, il benessere materiale e non libertà e parole di Dio perciò un bravo governante fa qualunque schifezza pur di ottenere contratti vantaggiosi economicamente.

Il Grande Inquisitore apprezza molto anche il suggerimento del miracolo da parte del maligno perché la gente vuole credere e sognare i miracoli perciò condanna Cristo che lo rifiutò. Teilhard de Chardin paleontologo, geosuita e filosofo ("In che modo io credo", 1934) scrive: «Sono costretto a confessare che io credo, non già a causa dei miracoli che mi sono proposti, bensì a dispetto dei miracoli che mi si propongono. E sono sicuro che questa è la situazione inconfessata di una massa di cristiani». Papa Francesco ha di recente abbuonato uno dei due miracoli necessari a dichiarare santo il Papa Buono. Sono convinto che Giovanni XXIII la pensa come Teilhard e sta facendo il miracolo di convincere i visionari a non inventarsi miracoli forse perché ha un concetto diverso di santità.

**Felice Santaniello**

# DIRITTO E CITTADINANZA

## **IL CONIUGE IN COMUNIONE DEI BENI NON SEMPRE È LITISCONSORTE NECESSARIO NEI PROCEDIMENTI CIVILI**

**Deve escludersi che**, in riferimento all'azione di risoluzione per inadempimento di un atto di compravendita, promossa dall'alienante nei confronti dell'acquirente, sussista un'ipotesi di litisconsorzio necessario del coniuge in comunione legale di quest'ultimo, rimasto estraneo alla stipulazione del contratto, dovendosi ritenere che la pronuncia richiesta al giudice incida sull'atto e non sul diritto del coniuge non stipulante. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con sentenza 2 luglio 2013, n. 16559. Il fatto riguarda l'acquisto di un appezzamento di terreno da parte di un soggetto, dal quale conseguiva pronuncia di risoluzione dell'atto di compravendita per inadempimento contrattuale da parte dell'acquirente. Il coniuge dell'acquirente si rivolge alla Suprema Corte sostenendo che l'acquisto era stato effettuato durante il matrimonio, che i due coniugi si trovavano in comunione legale dei beni, e che quindi l'opponente doveva ritenersi litisconsorte pretermesso nella causa che aveva determinato la risoluzione del contratto, e chiedeva che venisse dichiarata la nullità e l'inopponibilità nei suoi confronti della sentenza di risoluzione, e che, essendo in comunione pro-indiviso con il coniuge del fondo acquistato, gli venisse attribuita, ai sensi dell'art. 938 c.c., la proprietà dell'edificio realizzato sul fondo controverso. In effetti, qualora uno dei coniugi, in comunione legale dei beni, abbia da solo acquistato o venduto un bene immobile da ritenersi oggetto della comunione, il coniuge rimasto estraneo alla formazione dell'atto è litisconsorte necessario in tutte le controversie in cui si chieda al giudice una pronuncia che incida direttamente e immediatamente sul diritto; ma non può ritenersi tale in quelle controversie in cui si chieda una decisione che incide direttamente e immediatamente sulla validità ed efficacia del contratto (Cass. Sez. Un. 23-4-2009 n. 9660; Cass. Sez. Un. 22-4-2010 n. 9523; Cass. 29-1-2013 n. 2082). Pertanto, per stabilire se, nell'ipotesi in cui l'atto acquisitivo o l'atto di alienazione sia stato concluso da uno solo dei coniugi, sia necessaria o meno l'integrazione del contraddittorio nei confronti dell'altro coniuge, deve valutarsi se la decisione richiesta incida direttamente sull'atto oppure sul diritto.

## **IL DIPENDENTE CON UNA PATOLOGIA VA GARANTITO**

**Il datore di lavoro, che conosca** (o, comunque, abbia possibilità di conoscere) la situazione di rischio di una dipendente per una precedente patologia, è responsabile se non prova di avere adottato tutte le misure di sicurezza che, in concreto, la fattispecie presenti come necessarie. Così si è pronunciata la Cassazione civile, sezione lavoro, con la sentenza 14468 del 7 giugno scorso. Il caso è quello di una dipendente di un ospedale, che, dopo 20 anni di lavoro come tecnico di reparto di radiologia, nel 1989 evidenzia un carcinoma che richiede intervento chirurgico e chemioterapia e determina una metastasi invalidante. Nel 2001 il tribunale condanna sia l'ente al risarcimento dei danni biologico e morale conseguenti alla patologia contratta dalla lavoratrice, sia l'assicurazione dell'ospedale a rifondere quest'ultimo di parte di quanto pagato alla ricorrente. In secondo grado, la Corte d'appello rigetta il ricorso del datore di lavoro, confermando che l'evento patologico sia da rapportare all'attività lavorativa e accoglie, invece, quello della società assicuratrice. L'ospedale ricorre in Cassazione sostenendo varie censure, tra le quali quella di un'errata interpretazione dell'articolo 2087 del Codice civile. Ma i giudici di legittimità riconoscono, quasi totalmente, la correttezza della decisione di merito. In primo luogo, secondo la Cassazione, la Corte territoriale ha ben valutato la responsabilità datoriale, fondandola sulla radioterapia, accertata dall'Inail nel 1990 e verificatasi in corrispondenza con il cattivo funzionamento, reso noto dalle segnalazioni di guasto, di macchinari di quel reparto di radiologia. Il datore era, quindi, a conoscenza (o, quanto meno, poteva conoscere) della situazione di rischio da garantire rispetto a possibili conseguenze negative. È

*Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)*

priva di censure anche l'interpretazione dell'articolo 2087 del Codice civile: la norma impone al datore di lavoro di adottare non solo le particolari misure imposte dalla legge in relazione allo specifico tipo di attività esercitata e quelle generiche dettate dalla comune prudenza, ma anche tutte le altre misure che, in concreto, si rendano necessarie per proteggere il lavoratore dai rischi connessi all'impiego d'attrezzi e macchinari. Sul piano della prova, i giudici di merito, infine, hanno affermato la natura contrattuale della responsabilità di cui all'articolo 2087 del Codice civile, con la conseguenza che, una volta che il lavoratore ha allegato e provato l'esistenza dell'obbligazione lavorativa, il danno e il nesso causale di questo con la prestazione, è il datore di lavoro a dover provare, in base all'articolo 1218 del Codice civile, che il danno è dipeso da causa a lui non imputabile, avendo apprestato tutte le misure per evitarlo. La Cassazione, pertanto, respinge il ricorso relativo ai motivi esposti, mentre accoglie un profilo, relativo al mancato esame della questione dell'applicabilità o no della polizza assicurativa contro gli infortuni.

## **LAVORATORI DISABILI, CORTE UE "BACCHETTA" L'ITALIA**

**Gli Stati membri devono stabilire un obbligo** per i datori di lavoro di adottare provvedimenti efficaci e pratici (sistemando i locali, adattando le attrezzature, i ritmi di lavoro o la ripartizione dei compiti) in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, per consentire ai disabili di accedere a un lavoro, di svolgerlo, di avere una promozione o di ricevere una formazione, senza tuttavia imporre al datore di lavoro un onere sproporzionato. Le garanzie e le agevolazioni a favore dei disabili in materia di occupazione previste dalla normativa italiana di trasposizione della direttiva non riguardano tutti i disabili, tutti i datori di lavoro e tutti i diversi aspetti del rapporto di lavoro. Peraltro, l'attuazione dei provvedimenti legislativi italiani sarebbe affidata all'adozione di misure ulteriori da parte delle autorità locali o alla conclusione di apposite convenzioni tra queste e i datori di lavoro e pertanto non conferirebbe ai disabili diritti azionabili direttamente in giudizio. L'obbligo stabilito dall'Ue, invece, riguarda tutti i datori di lavoro. Non è sufficiente che gli Stati membri prevedano misure di incentivo e di sostegno, ma è loro compito imporre a tutti i datori di lavoro l'obbligo di adottare provvedimenti efficaci e pratici, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete. Pertanto, l'Italia è venuta meno ai propri obblighi.

Paolo Colombo

## New Zoo Center



**Uccelleria Ornitologia**



**Mangimi e accessori per cani e gatti**



**Pesci e acquari**

**Casalinghi  
Gadget  
Articoli per giardinaggio**

**Caserta. Via San Carlo, 180**  
} **348 8192764**

**Doveva essere la sorpresa** di questo Salone aeronautico parigino - arrivato alla sua 50ª edizione! - ma lo è stato solo a metà: dopo il volo inaugurale di Tolosa del 14 giugno, l'Airbus A350-900 XWB (eXtra Wide Body) si è fatto vedere solo in un volo dimostrativo decollato e atterrato sullo stesso Toulouse Blagnac - in verità un passaggio raso terra sopra la pista dell'Aeroporto di Le Bourget, il 21 giugno, alla presenza del presidente Hollande. Insomma, dopo questo primo volo "pubblico", per vederlo da vicino dobbiamo aspettare i prossimi eventi fieristici dell'aerospazio.

**Di sicuro però la Boeing** ha capito che questa volta ha davanti il prodotto europeo in grado di minacciare la posizione dominante sul mercato dei velivoli "extralarge" del suo 787 Dreamliner, grazie a delle performance simili per quanto riguardano i passeggeri (come numero e comfort), alle dotazioni della cabina di comando (proiezione di una sistemistica avanzata), ai consumi di carburante ridotti grazie ai motori di ultima generazione, all'aerodinamica - riconoscibile dalle *winglet* gigantesche - vicina alla perfezione e all'alta percentuale di materiali compositi che alleggeriscono il peso strutturale. Anche per il modello Boeing 787 visto più volte in volo qui a Parigi, già a partire dal 2011, c'è stata una novità: la versione 787-10X che sancisce, tra l'altro, il superamento del problema delle batterie surriscaldanti che ha tenuto la flotta mondiale di 787 a terra per ben tre mesi! Oltre all'affidabilità delle batterie long life & eco-friendly,



altrettanto importante è l'inquinamento acustico e chimico quasi assente in entrambi i velivoli: d'altronde in Europa l'eco-design ha trovato in Horizon2020 e Flightpath2050 un cammino tracciato nei minimi dettagli dal programma CleanSky, ora alla sua seconda - sicuramente altrettanto proficua - edizione.

**Un altro grande aereo** ad aver superato un importante problema tecnico (vibrazioni al *power gearbox*) è l'A400M - aereo cargo militare prodotto da EADS, mirato a sostituire la vecchia generazione di Transall C-160, C-130 e C-27J ancora in dotazione in Europa. Arrivati i primi ordini fermi da Spagna, Regno Unito, Turchia, Belgio, Lussemburgo, Malesia e soprattutto da Germania e Francia (di cui l'ultima pare aversi assicurata anche una grossa fetta della manutenzione del *Grizzly*), il consorzio ha accelerato i tempi, superando le 300 ore di volo "*function & reliability*", nonché i test molto severi di EASA e OCCAR, effettuati anche in condizioni climatiche estreme, per dimostrare

## PARIGI: 50 EDIZIONI DI LE BOURGET



foto B. Puvic

## I GIGANTI DEI CIELI

la robustezza dei propulsori TP400 e dei sistemi, impegnando le funzioni militari più avanzate, come il rifornimento in volo, il lancio di paracadutisti e materiali, il *low level flight* - tutti con risultati più che promettenti.

**Invece l'Italia**, che non aderì a questo programma nel 2003, ha optato di ammodernare entro la fine del 2013 i suoi modelli americani Hercules e Spartan di sempre nonché gli elicotteri EH101 Merlin con il sistema di contromisure a raggi infrarossi "DIRCM" (*Directional Infra-Red CounterMeasures*), coprodotto dalla italiana Elettronica e dalla israeliana Elbit. Così con Israele la cooperazione si è sostanzialmente allargata sul piano militare: saranno gli M-346 Master di Alenia Aermacchi i nuovi aerei d'addestramento dei piloti israeliani. Infatti, Alenia ha siglato con

Israele un accordo preliminare per lo sviluppo di velivoli a pilotaggio remoto e dell'aereo multi-sensore e multi-missione JAMMS (*Joint Airborne Multisensor Multimission System*); così si dovrebbero integrare nelle osservazioni radar i tre differenti domini del campo di battaglia: aereo, navale e terrestre. Approvato già due anni fa il progetto svela le intenzioni dello

Stato maggiore e del Governo di abbinare la vendita dei caccia-addestratori di Alenia Aermacchi all'acquisto degli aerei radar da Israele... Così come i Joint Strike Fighter F35 rappresentano tuttora un cavallo di battaglia ai più alti livelli decisionali non solo italiani, ma anche europei e... russi. Tutti presenti al Salone con caccia avanzati della (4ª++) generazione («l'ultima con pilota!»): l'Eurofighter Typhoon (prodotto da Germania, Italia, Regno Unito, Spagna), il Saab Gripen (Svezia) e il Dassault Rafale (Francia), mentre il russo Sukhoi Su-35 (che ha assimilato gran parte delle funzioni del Su-37 - progetto al quale si è rinunciato) dimostra negli annuvolati cieli sopra Parigi la sua incredibile manovrabilità a dir poco acrobatica.

**Un'altra cooperazione italiana** è il SuperJet International, jet di linea regionale da 75/100 posti - una joint venture tra Alenia Aeronautica (51%) e Sukhoi Holding (49%). Il SSJ100, ch'è già entrato in servizio con la compagnia aerea armena Armavia nel 2011, ha recentemente venduto altri 100 aerei alla messicana Interjet. Il Superjet italo-russo è lui stesso una risposta agli irriducibili "*narrow body*" Boeing 737 e A320, assieme ai jet canadesi, brasiliani, giapponesi e cinesi nel segmento intorno ai 100 posti, sempre più richiesto. Un'avvicente sfida che i due grandi produttori americani ed europei, coinvolti in un'inferocita competizione dei "*large & extralarge*" come appunto i Boeing 787-10X e 777X vs l'Airbus A350 XWB e A380, sembrano ancora trascurare...

**Corneliu Dima**





## QUESTO È SOLO L'INIZIO

«La situazione è disperata ma non è seria» è un celebre aforisma di Ennio Flaiano - o forse, come sostiene qualcuno, di uno sconosciuto umorista ebreo viennese... chissà - che da anni, da decenni, descrive egregiamente lo stato della politica, e più in generale della vita civile e sociale, ammesso si possa ancora definire tale l'andazzo corrente, di questo Paese. Pur sapendo e riconoscendo che una quota cospicua dei difetti e delle magagne nazionali arriva da lontano, è impossibile fare a meno di notare che gran parte del demerito dello sfarinamento di certi "buoni sentimenti" e, in senso lato ma alto, dell'etica personale e civile, almeno nell'ultimo ventennio, tocca a Berlusconi anche "indirettamente", poiché la sua "discesa" nell'agone politico e i ripetuti successi che ne sono conseguiti hanno titillato la parte peggiore della nazione e di ognuno, quella quasi *geneticamente predisposta* ai mezzucci, all'aiutino, alla raccomandazione, all'infrazione programmata non solo della legge quanto anche di qualunque regola di convivenza.

**E poi, conseguenza ineluttabile** di un certo modo di intendere società e cittadinanza da parte sua e dei suoi elettori, il Cav. ha innalzato con sé personaggi che dire discutibili è un blandissimo eufemismo, le cui fortune hanno ribadito la prevalenza dell'appartenenza rispetto alle qualità: Cesare Previti e Ignazio La Russa, per dire di due che sono stati ministro della Difesa, rispettivamente nel primo e nel quarto governo B.; Renato Brunetta, anch'egli già ministro e ora portavoce del Pdl, nonché aspirante (candidato solo da se stesso) al Nobel, premio che gli toccherebbe senza alcun dubbio se esistesse una categoria di cui non posso dire, per evitar querele, ma che lascio a voi di indovinare; Fabrizio Cicchitto, il cui ghigno immutabile sembra dire, in qualunque occasione e circostanza, «*tu non hai capito niente, ma lascia fare a me che sono uomo di mondo*» anche senza aver fatto 3 anni di servizio militare a Cuneo;

(Continua a pagina 10)

## CONSIDERAZIONI INATTUALI

## UN DETTAGLIO CHE CAMBIA LA STORIA

**USA, luglio 2013** - Per il suo quindicesimo compleanno, papà regala al piccolo Konrad un bel pallone da calcio, un Super Santos nuovo di zecca. Il giovanotto lo prende con entusiasmo e pensa subito di andare a giocare con gli amici. Purtroppo, alcuni di questi sono teppistelli di strada - alcuni anche più grandi di lui - abituati a giocare dando fastidio agli altri: ecco che, con il nuovo pallone fra i piedi, si mettono a calciare nel bel mezzo della strada, colpendo passanti, costringendo auto a fermarsi, rompendo qualche finestra. Due, in particolare, le vittime dei loro colpi: David, di 17 anni e Eric, di 22. Mai visti prima, nessun motivo per tirare proprio contro di loro, i due vengono colpiti ripetutamente a pallonate dal gruppo (che ormai assume

**Negli Stati Uniti è sempre più facile entrare in possesso di armi private ai fini della "sicurezza personale". Ma così le vittime potranno solo aumentare**

sempre più la connotazione di una "gang") fino a che non si sentono costretti ad allontanarsi. Alle domande della polizia il piccolo Konrad risponde: «*il pallone me l'ha regalato il mio papà. Volevo solo tirare quattro calci in allegria*».

**Avremmo preferito leggere questa storia** invece di quella di Konrad Schafer, che oggi tutti chiamano "il biondino killer dalla faccia d'angelo". Quindici anni appena compiuti, uccide senza motivo David Guerrero di 17 anni ed Eric Roopnarire, di 22... con il fucile che suo padre gli ha appena regalato per il compleanno. Poteva essere un pallone, e invece era un calibro 45. Certi dettagli possono cambiare il corso degli eventi. E spesso anche la vita delle persone.

Paolo Calabrò

Quando muore qualcuno, di solito, si dicono due parole in onore del defunto. Il necrologio. Questa settimana anch'io voglio scrivere un necrologio in onore del defunto festival di "Settembre al Borgo".



**Vi prego di perdonarmi** questo attimo di immodestia, ma credo di averne diritto. Penso, infatti, di essere tra i pochi ad aver seguito tutte le 42 edizioni. Forse delle ultime edizioni non ho visto tutti gli spettacoli, ma comunque c'ero.

**E dunque.** Il "Settembre al Borgo" (per qualche anno si è anche chiamato "Caserta Art Festival") era un bel festival. Certo non il migliore tra i festival italiani, con gli alti e bassi che ha avuto (e quale festival non li ha avuti? Basti pensare a Spoleto), ma si difendeva bene.

**Partiamo dal 1970.** Un inizio strepitoso durato circa sette anni con la raffinata direzione artistica di Maria Teresa Canitano. I successivi 17 anni affidati a Mico Galdieri che, a causa di una forte ingerenza della politica, scorsero tra luci e ombre, con delle annate, però, che hanno visto la partecipazione di grandissime stars internazionali. Poi due anni di transizione affidati a Nunzio Areni prima e ad Angelo Piccolo dopo (all'epoca commissario straordinario dell'Ept), che segnò l'inizio dell'era di Casimiro Lieto il quale affidò, l'anno successivo, la direzione al casertano Gianni Gugliotta che, nonostante la poca esperienza, allestì un cartellone di tutto rispetto. Il logo di quella edizione era "L'arte nei luoghi dell'arte" e Gugliotta portò spettacoli perfino nei cortili della case private. E poi Chiambretti, Proietti, De Sio e alcune edizioni, le ultime, dirette proprio dallo stesso Casimiro Lieto. Infine Maurizio Scaparro a cui subentrarono Paola Servillo e Fernando Cerame che proposero un festival più snello, più giovane e più moderno. Per le ultime due di nuovo Casimiro Lieto. Ecco, questa è un po' la cronologia di 42 anni di festival.

**Ora io vi chiedo:** con questi successi e questi nomi lo si doveva proprio far morire questo festival? Io credo di no! E allora perché non prendiamo i responsabili di questo "assassinio" e li cacciamo a calci nel sedere fuori dalla nostra città in modo che in futuro non potranno fare altri danni? Pensateci.

**Umberto Samelli**

*P.S.: Sto per premere il tasto invio per mandare il pezzo in redazione quando ricevo il comunicato stampa dal gabinetto del sindaco il quale annuncia in maniera quasi convinta che sta valutando la possibilità di allestire un "Settembre ai Borghi" (refuso o cambio di logo?) gestito dal Comune con l'incarico dato a due assessori (Napoletano e Greco) di cui non conosco le competenze e con i soldi dei privati. Innanzitutto vorrei che i casertani capissero che annunciare la costituzione di un comitato non vuol dire fare il festival. I tempi sono stretti e per regolamento il comune non può partecipare ai bandi, quindi si deve sperare solo in soldi privati che, come sappiamo tutti (vedi Juve Caserta) da noi è molto difficile trovare.*

*E seppure si dovessero trovare i soldi e il comitato si costituisse per la fine del mese dove si troverebbero artisti ancora senza impegni e, ultimo ma non ultimo, chi stacca gli assegni - anticipatamente - per chiudere i contratti? Mah!*

*Ho troppa stima del presidente De Simone e del caro amico Tontoli e altrettanta stima ho per l'amica Paola Servillo, ma credo proprio che si tratti di un'impresa disperata.*

*A meno che non si voglia fare la sagra delle noccioline americane.*

## Terza Traccia:

*Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fassi, ma sono mille papaveri rossi. E s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da storni, avrei scritto canzoni... Sensazioni che stonatamente si ripetono senza senso, una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spiegava allora le sue ali: parole che dicevano agli uomini son tutti eguali". Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli ingarantiti, voi che di gloria toccaste gli apogei, noi che invociam pietà*

Erano due giorni che canticchiavo dentro di me "la vita è bella". Forse per via dell'estate che finalmente è arrivata sgombra di nuvole pomeridiane, forse perché accadevano cose che si potevano affrontare solo così, con un promemoria di bellezza e leggerezza. Fatto sta che leggo della notizia della morte di Vincenzo Cerami mentre su Youtube va ancora la musica di Nicola Piovani.

Così è la vita, certe volte. Ha tanta di quella ostinazione che si incontra con la morte. «Metteva una mano in tasca e tirava fuori un temporale», ha detto in queste ore Roberto Benigni. Lascio scorrere lo sguardo tra i miei libri e tiro fuori: *I consigli a un giovane scrittore*, *La sindrome di Tourette* e un racconto sul caffè illustrato da Salgado. Questi il mio Cerami. *I consigli a un gio-*



vane scrittore è pieno di sottolineature di colori diversi, segno di letture e riletture in cui ogni volta - come sempre quando si ritorna su certi passaggi - si scoprono cose diverse. L'incipit è questo: «Se non fosse troppo ovvio comincerei così: una volta nelle scuole di calcio era vietato "tirare di punta" e nelle scuole di tennis cacciavano via gli allievi che rinviando la palla piegavano il polso. In realtà solo i grandi calciatori fanno gol con la punta del piede e tennisti di qualità piazzano un colpo micidiale con una svirgolata del polso. Questo per dire che l'artista fa come gli piace».

Questo per dire che i grandi maestri danno regole e consigli ma più di tutto tengono alla libertà dei propri allievi. E Cerami aggiungeva pure che i maestri possono cambiare la vita, lui che alla scrittura era arrivato attraverso il suo insegnante, Pier Paolo Pasolini.

Ma c'è una cosa che di quell'agile manuale mi ha convinto, una cosa che può andare bene per la scrittura, la scuola e secondo me anche la vita. «All'aspirante scrittore ... chiedo innanzitutto di cominciare subito a smuovere la fantasia, a farla vivere, ad allenarsi a pensare. ... Raccontare è in qualche modo porre domande difficili al mondo, questioni che tuttavolta non aspettano una risposta... Ma le risposte che arrivano sono altrettanto interrogativi, accendono solo una fioca luce nel buio e nel silenzio della nostra vita più nascosta. In quella macchia slavata finiscono per specchiarsi le zone insondabili del nostro presente, l'unico in cui siamo concretamente vivi. La scrittura viene dopo».

Essere concretamente vivi, e avere il coraggio della semplicità. E con questa semplicità - che è un altro linguaggio - dirselo una volta per tutte, che la vita è bella.

**Marilena Lucente**

## IL PROFILO DELL'INTOLLERANZA

La manifestazione dell'intolleranza può essere espressa con atteggiamenti di intransigenza verso opinioni di persone con visuali diverse. L'avversione e l'ostilità creano comportamenti razzisti e sessisti, anche riguardo a posizioni religiose e politiche. L'ignoranza determinata dal pregiudizio produce lo sgomento dell'ignoto. Hannah Arendt, nel suo libro "Alle origini del totalitarismo", afferma perentoriamente la necessità della consapevolezza del pregiudizio, per poterne alleggerire ogni portata e astenersi da ogni idea di presunta verità. Casi estremi sono i fenomeni del genocidio e dell'Olocausto, così come i roghi, le ghigliottine, i forni crematori e le foibe. Dagli albori dell'umanità, con la sottomissione degli schiavi, le persecuzioni degli eretici e l'antisemitismo, si sono propagate forme diverse di intolleranza, in nome dello spirito nazionalistico.

Il concetto di identità nazionale appartiene a una comunità che si ritiene depositaria di valori tipici di un popolo. In Europa le due guerre mondiali del secolo scorso hanno creato le basi per un processo di unificazione europea, ma la convivenza tra popoli appartenenti a razze diverse ha evidenziato la mancanza di valori comuni. Viceversa, bisognerebbe umanizzare la società allargata ai migranti e ai non comunitari, rischiando piste intraprese precedentemente. «Facesti come quei che va di notte, che porta il lume dietro e sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte» (Purgatorio vv.67-69 canto XXII).

Giuseppe Compagnoni, nei suoi "Elementi di diritto costituzionale democratico" (stampati a Venezia nel 1797 e ristampati dal Il Sole 24 Ore nel 1989) scrive: «Non dobbiamo affidare alla credibilità d'un sistema l'importanza della verità, e gli interessi del genere umano», in quanto «l'uomo ha in se stesso tutto ciò che gli appartiene». Le scoperte di Mendel (Hynčice, 1822 -

Brno, 1884), hanno elaborato il concetto di razza, anticipando la moderna genetica, riguardo i concetti di predisposizione ereditaria. I progressi successivi hanno reso indifendibile e inaccettabile continuare a discutere sulla razza umana. Il testo "La cultura dell'intolleranza" di Italo Mereu (storico del diritto; Lanusei, 1921 - Firenze, 2009) prospetta uno scenario fangoso, in cui si considera deviante qualsiasi autonomia intellettuale.

Cécile Kyenge, iscritta al Partito democratico, è ministro dell'integrazione dal mese di aprile. Il 13 luglio, a Treviglio (Bergamo), il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del senato, ha assimilato il ministro dell'integrazione Cécile Kyenge a un orango. Il ministro, accettando le scuse di Calderoli, sottolinea le conseguenze di un uso delle parole inadeguato all'incarico istituzionale ricoperto da Calderoli. L'istigazione al razzismo deriva dall'istigazione alla violenza. Lee Marshall, giornalista britannico, nella lettera indirizzata a Calderoli il 15 luglio 2013, richiama un articolo pubblicato nel 2011 sulla rivista Scientific American, "L'evoluzione del pregiudizio", con il sottotitolo "Gli scienziati vedono nelle scimmie la nascita del razzismo", studio condotto dall'università di Yale su una popolazione di scimmie Rhesus. Le scimmie fermavano lo sguardo sulle facce "straniere". «Proprio come Lei, onorevole», aggiunge il giornalista.

Il 16 luglio Giulia, figlia 17enne del ministro C. Kyenge, esprime così una sua opinione sul razzismo: «Il razzismo è pura ignoranza. La cosa migliore per combatterlo e per avere la mente un po' più aperta è viaggiare e accettare le idee altrui. Insomma serve tolleranza».



**Giulia, la figlia del ministro**

**Silvana Cefarelli**

# L'ammazzacaffè

APPUNTI DI ASOCIALITÀ SPICCIOLA

di Valentina Zona

Scrivere un'invettiva contro la barbarie leghista è fin troppo facile in questi giorni, strani e dolenti giorni in cui il vice-presidente del Senato Calderoli (non ancora dimissionario nonostante le migliaia di firme raccolte da *change.org*), apostrofa il nostro primo Ministro di colore, Cécile Kyenge, con l'appellativo di "orango".

È fin troppo facile, si diceva, ma l'argomento merita di essere approfondito, perché non è questione di battute infelici o di mancanza di *savoir faire* istituzionale: è inciviltà troppo a lungo tollerata. Un bestiario razzista *made in padania* è proprio quel ci vuole per rinfrescare la nostra indignazione narcotizzata: era il 2003, e Umberto Bossi così si pronunciava a Radio Padania sull'emergenza abitativa: «A Milano le case si danno prima ai quarantaduemila lombardi che aspettano un alloggio e non al primo bingobongo che arriva».

S'inaugurava così la stagione degli insulti razziali verde-lega, la cui parabola ascendente ha raggiunto negli ultimi giorni vette insperate. Inutile elencare i numerosi contributi di Borghezio in tal senso, così sintetizzabili: «Agli immigrati bisognerebbe prendere le impronte dei piedi per risalire ai tracciati particolari delle tribù»; lo stesso Borghezio ha così definito la scelta di Kyenge come Ministro dell'integrazione: «Scelta del cazzo: ha la faccia da casalinga (Questo è un governo del bongobonga)». Sempre al Ministro Kyenge, una simpatica consigliera leghista di Padova, Dolores Valandro, ha inspiegabilmente augurato uno stupro di gruppo; mentre a commento della visita del Papa a Lampedusa, il Senatore della Repubblica Emilio Boso ha da ultimo chiosato: «Se un barcone affonda, io sono contento». E, sempre sul Ministro Kyenge: «Deve stare a casa sua, in Congo». A fronte di cotanta gratuità, offensiva quanto disturbante, verrebbe da chiedersi chi o cosa debba fermare questa *escalation* di furore medievale. Ma dove siamo finiti?

Concludendo questo sconcertante *iter* nell'analfabetismo civile dei più imbarazzanti esponenti della Lega, lasciatemi riportare le assurde giustificazioni adottate da Calderoli per "scusarsi" (a modo suo): «Ho fatto una premessa al comizio, cioè il mio amore per gli animali. Lì - sbagliando, lo ammetto - ho esplicitato un pensiero, ma io ho una mia forma mentis: quando conosco una persona, faccio paragoni estetici con un animale», ha spiegato il vicepresidente del Senato. Così il Premier Letta «è un po'



come un airone», il Ministro dell'Interno Alfano è «forse un po' rana» mentre il Ministro della Giustizia Cancellieri «Mi dà l'idea del San Bernardo, che è pacioso ma sa anche mordere», poi c'è «la De Girolamo, una gallina ovaioia». Vero è che siamo al cospetto dell'inventore del "porcellum" (quindi una certa ossessione per le bestie c'è), ma giustificare un insulto intollerabile trasformando il Governo nella Vecchia Fattoria è semplicemente osceno. Ancor più osceno è il livello elementare e rozzo degli argomenti addotti per coprire l'evidenza: Calderoli è inadeguato al suo ruolo, deve andarsene, possibilmente coperto di vergogna.

MOKA & CANNELLA

## RAGIONE E PASSIONE

**Alfano precisa:** «Non esisteva obbligo di informazione al ministro, perché le espulsioni non vengono segnalate al ministro, in genere. Le informazioni al ministro dell'Interno vengono selezionate e classificate dal Capo di Gabinetto e dal capo della Polizia o suoi sostituti. ... Ho saputo di questa storia per la prima volta quando sono stato contattato dal ministro degli Esteri Emma Bonino ...».

**Il capo di gabinetto** del ministro dell'Interno Giuseppe Procaccini conferma che fu lo stesso Alfano a chiedergli di incontrare l'ambasciatore kazako, il quale gli riferì solamente della presenza in Italia, a Roma, di un "pericoloso latitante". «Informai poi il ministro che l'uomo non era stato trovato, ma nessuno mi parlò della moglie e della figlia, tantomeno

della loro espulsione dall'Italia».

**«Il mio errore»,** continua Calderoli, «è grave ma non è razzismo, il ministro Kyenge ha accettato le mie scuse e le manderò un mazzo di rose, non attaccherò mai più un avversario politico con parole così offensive. Ma non farò mai sconti a un governo che consente e quasi incoraggia l'ingresso illegale di stranieri nel nostro Paese, come sta avvenendo, e che ha consentito che una bambina e sua mamma fossero deportate consegnandole proprio nelle mani del tiranno da cui sono perseguitate».

**Matteo Renzi:** «Calderoli ha detto delle cose di Cécile Kyenge che sono vergognose. Ha chiesto scusa? In un paese civile uno va a casa, e va a casa per sempre». Ancora, affonda il colpo e chiama in causa il premier Enrico Let-

ta. «Vada in aula e prenda posizione su Alfano».

**Calderoli, Alfano, Procaccini, Letta, Renzi, etc.** . etc...: quale sarà la maschera che ciascuno di loro pensa di rappresentare nel giuoco delle parti? E la verità? Quale sarà la verità? Alfano non è stato avvisato e Procaccini conferma il contrario; Calderoli si dichiara colpevole, ma peggiore è per lui lo Stato, che mostra due facce con gli immigrati; Letta fa il sornione per salvare la sopravvivenza; Renzi, quello che dovrebbe rappresentare il nuovo italiano, sembra il pettegolo di turno per l'immagine di copertina; e poi... e poi...

**E l'uomo comune** che fa? In Italia, sta a guardare, perché la cosa non lo riguarda.

**Si può solo concludere:** quando la ragione ha svuotato l'uomo dalle passioni, la verità può essere solo quella che vogliamo che sia.

Anna D'Ambra

## Accadde un dì

24/07/1501

## Il sacco di Capua (I)

Se vi doveste trovare a Capua alla fine di luglio, vi accorgeteste che il centro storico della cittadina è tutto tappezzato di bandiere gialle, verdi e rosse, e pieno di immagini raffiguranti lo stemma della città. Infatti, ogni anno alla fine di luglio a Capua c'è un bellissimo corteo storico, con figuranti e bande musicali, armigeri e cavalieri; tutti sono vestiti con costumi medievali o cinquecenteschi, e sfilano attraverso i bastioni delle mura, il centro storico e il lungofiume.

Le bande musicali suonano motivi antichi. Gli sbandieratori fanno volare le loro bandiere. Gli scudieri e i guerrieri elevano alti i loro vessilli e le loro armi. I principi accompagnano le principesse mano nella mano. Il corteo storico, giunto in riva al fiume Volturno, si ferma: inizia lo show degli armigeri, ovvero è il momento degli archibugieri. L'archibugio è un'arma da fuoco cinquecentesca, l'antenato dell'attuale fucile. Quando gli armigeri giungono lungo il ponte sul Volturno, iniziano a sparare violenti colpi d'archibugio. Gli spari sono assordanti come cannonate; la luce che emette l'arma da fuoco è sinistra, così come lo è il fumo bianco che deriva dallo sparo. Per pochi interminabili minuti si crea una nebbia bianca e fitta, che ricopre tutto. Uno spettacolo che è insieme terrorizzante e affascinante. Alla fine dell'esibizione la folla applaude ed è entusiasta dello spettacolo degli archibugieri. Se non si fosse consapevoli della festa, i rumori e gli odori che si sentono nell'aria potrebbero far pensare ad una guerra. Ma non è una guerra.

Questa festa che ogni anno a Capua si compie alla fine di luglio, con questo bellissimo corteo storico e con il rombo e il clangore delle armi antiche, non è la celebrazione di una festa sacra, o di una vittoria militare. Queste manifestazioni ricordano anzi uno degli eventi più sanguinosi mai accaduti a Capua: il sacco del 24 luglio 1501 compiuto dall'esercito di Cesare

Borgia, il famigerato "duca Valentino".

**Cesare Borgia era il figlio del papa Alessandro**

**VI**, ovvero del famoso e potente cardinale Rodrigo Borgia, e di Vanozza de' Cattanei, nobildonna romana amante del pontefice. Dotato di un'intelligenza sopraffina, brillante cultura e uno spiccato amore per le armi e la gloria pugnace, Cesare Borgia fu però obbligato a seguire le orme paterne. Pur non avendo nessuna vocazione, studiò in seminario e, grazie alle importanti influenze e conoscenze di suo padre, divenne il cardinale più giovane nella storia della chiesa romana. Nonostante la carriera ecclesiastica fosse così veloce e sfolgorante, Ce-

sare Borgia la odiava. Il suo carattere risoluto e crudele era famoso già prima di accantonare la porpora cardinalizia, e prima anche di assumere il comando dell'esercito pontificio. Cesare Borgia voleva conquistare territori per sé e per difendere il trono di suo padre. C'è da dire che a quei tempi il pontefice era più simile alla figura di un principe rinascimentale alla Lorenzo "il magnifico" che ad un pastore di anime umile e simpatico come papa Francesco I.

**Nel 1501 Cesare Borgia** era già conosciuto come il duca "Valentino", e aveva già sconfitto avversari temibili e acquisito un potere politico e militare difficilmente contrastabile. Era temuto e ammirato; persino Machiavelli si ispirò

a lui quando scrisse la sua opera letteraria più famosa, "Il Principe". Cesare Borgia all'inizio del Cinquecento aveva tutto e poteva avere ancora di più. Per esempio, su Capua fu mosso dalla vendetta.

Qualche anno prima la principessa Carlotta d'Aragona, figlia del Re di Napoli Federico I "Trastámara", rifiutò di sposarlo, e per il "Valentino" le pretese di reclamare per sé la corona di Napoli andarono in fumo. Gli aragonesi, all'inizio del Cinquecento, erano insidiati dai francesi per il controllo dell'Italia meridionale, ma nonostante le ingerenze papali e transalpine, riuscirono a mantenere il loro potere su Napoli e tutto il sud.

Alla morte di Federico I, la corona passò a Ferdinando "il cattolico", futuro sposo della regina Isabella di Castiglia: i due primi sovrani della Spagna. Per vendicarsi degli aragonesi, Cesare Borgia entrò nei territori napoletani e compì efferate stragi. Tra queste il "Sacco di Capua" del 24 luglio 1501.

**Affiancato dalle truppe francesi** del generale D'Aubigny, il 12 luglio del 1501 Cesare Borgia assedia le mura di Capua. L'assedio è difficile da portare a compimento, perché la piazzaforte capuana è ben costituita e ben sorvegliata. Capua era difesa per tre lati dal fiume e per i restanti lati dalle torri di guardia e dai fossati. Ci furono scontri e battaglie fuori alle mura, ma per il "Valentino" lo stallo continuava. Dopo quattro giorni di combattimenti senza sosta però cominciarono a mancare cibo e rifornimenti, nella città difesa sino ad allora strenuamente dal suo comandante della guarnigione, il marchese Fabrizio Colonna. A Calvi Risorta, invece, resisteva la guarnigione di Ettore Fieramosca. Il 19 luglio 1501 Borgia lancia un ultimatum ai capuani: in cambio di quarantamila ducati d'oro avrebbe garantito la fine dei combattimenti e avrebbe oltrepassato pacificamente la città. I capuani accettarono, e trovarono la somma richiesta la somma richiesta dal duca. Il 24 luglio, gli aprirono le porte della città...

(continua)

Giuseppe Donatiello



QUESTO È SOLO L'INIZIO

(Continua da pagina 7)

Maurizio Gasparri, di cui è difficile dire siano più urticanti i modi e l'intonazione sempre aggressivi, ulcerosi, o la lampante e per niente dissimulata presunzione. E c'è poi il manipolo dei leghisti, che del berlusconismo sono esemplari perfetti, a cominciare dal fatto che fra loro e Berlusconi scorre una malcelata antipatia, come un fiume carsico che ogni tanto appare ma viene subito e forzatamente irreggimentato e ricondotto sottoterra poiché dalle fortune dell'uno dipende il potere degli altri e viceversa. Il leghista tipo, fra l'altro, è tale in quanto idolatra l'averne, nella subspecie più materiale possibile, unica categoria attraverso la quale prendere le misure degli uomini e delle loro qualità politiche, ma anche degli aggregati umani (difficile, in questo caso, parlare compiutamente di comunità). Così, fare un'enumerazione delle gaglioffaggini leghiste e dei rispettivi autori è opera improba: sono state e continuano quotidianamente a essere così tante le bestialità proferite e - per fortuna, più raramente - messe in atto dai sedicenti *padani* che ne verrebbe fuori un elenco più corposo di quelli telefonici (ormai ridotti all'osso dal tentativo, vano, di difendersi dai fonovenditori). Il vicepresidente del Senato che si diverte, dice lui, a equiparare ognuno a un animale, è solo, a ben vedere, un malriuscito *Cercopiteco Mona* come tanti...

Giovanni Manca

# Luci della città



a cura di  
Aldo Altieri

**Società  
e cultura a  
Caserta (e oltre)**

## SABATO 20

**Caserta** - S. Leucio, chiesa di S. Ferdinando, ore 19,30. **Splendori barocchi**, concerto a cura delle Assoc. F. Durante e Ave gratia plena

**Caserta**, Via S. Carlo (incrocio Via Colombo), ore 20,00. **Concerto Rock**

**Caserta - Pozzovetere**, ore 20,30. **Tifatini Cinema in piazza: Skyfall**

**Caserta**, Piazza Ruggiero, ore 21,00. **Il cinema piazza**, rassegna estiva di cinema

**Castel Morrone**, Piazza Bronzetti, ore 21,00. La compagnia 7/4 presenta **Pericolosamente e Miseria e nobiltà**, ingr. libero

**S. Maria Capua Vetere**, Anfiteatro romano, h. 20,00-2,00. **Notti di Spartaco**, percorsi di luce, visite guidate, spettacoli, ingr. gratuito

**Caiazzo**, Antico frantoio, Via latina 4, h. 18,30. A. Ausilio e altri presenteranno il libro **Le reali delizie...**, sulle opere architettoniche dei Borbone in Terra di Lavoro, di Ettore e Roberta Ventrella. Ore 19,30, P. Riccio e altri presenteranno il vino Pallagrello

**Dugenta**, dalle ore 19,00. **Sagra del cinghiale**, con degustazione e musica

## DOMENICA 21

**Caserta**, Piazza Ruggiero, h. 21,00. **Il cinema spiazza**, *Looper in fuga dal passato*, di R. Johnson, €4,00

**Caserta - Pozzovetere**, h. 20,30. **Tifatini Cinema in piazza: Una donna per la vita**, di M. Casagrande, ingr. libero

**Caiazzo**, Antico frantoio, Via Latina 4, h. 18,30. **Degustazione e saponificazione dell'olio di oliva**, tavola rotonda di esperti. Ore 19,30, I giardini di Ginevra presenteranno il **Pan di bufala**

**Dugenta**, **Sagra del cinghiale** (ore 12,00 pranzo turistico al cinghiale; dalle ore 19,00, degustazione e musica)

## MARTEDÌ 23

**Caserta**, Planetario, Parco degli aranci, h. 19,40. **Documentario di astronomia**

**Caserta**, Piazza Ruggiero, h. 21,00. **Il cinema spiazza: È stato il figlio**, di Daniele Cipri, con Tony Servillo

**Caserta**, Campetti antistanti la Reggia, h. 21,00. **Pic-nic sotto le stelle**, incontro conviviale a cura di Ale Santulli

## MERCOLEDÌ 24

**Caserta**, Piazza Matteotti, h. 21,00. Musica d'autore, **Concerto di Eduardo De Crescenzo**

**Capua**, dalle 20,30, **Buskers Festival**

**Castel Volturno**, Bar Crazy Horse, Pinetamare, h. 18,00. Pasquale Iorio presenta il libro **Cuore, mani e testa**, di Vincenzo Moretti

## GIOVEDÌ 25

**Caserta**, Piazza Ruggiero, h. 21,00. **Il cinema spiazza: Una famiglia perfetta**, di Paolo Genovese

**Caserta**, Piazza Matteotti, 21,00. **Concerto di Clementino**, rapper napoletano

**Capua**, dalle 20,30, **Buskers Festival**

\* Alla **Reggia di Caserta** sono in corso **Paris in libertà**, esposizione fotografica del francese **Robert Doisneau** (fino al 23 settembre) e, nella Cappella Palatina, **Dal vaticano a Caserta: Vanvitelli e i suoi Angeli** (fino al 4 novembre)

## VENERDÌ 26

**Caserta**, Piazza Matteotti, h. 21,00. **Concerto di Mario Biondi**

**Caserta**, Piazza Ruggiero, h. 20,30. **Il cinema spiazza: Hotel Transilvania**, di G. Tartakowsky; Ore 22,30, **La bicicletta verde**, di H. Al Mansour

**Maddaloni**, Museo archeologico, Via Calatina, h. 20,30. **Dal sottosuolo**, pièce teatrale scritta e diretta da Vincenzo Mozzarella

**S. Maria Capua Vetere**, Anfiteatro romano, h. 20,00-2,00. **Notti di Spartaco**, percorsi di luce, visite guidate, spettacoli, ingr. gratuito

**Dugenta**, dalle ore 19,00. **Sagra del cinghiale**, con degustazione e musica

**Castel Morrone**, Villa comunale, **Festa della pizza**, ore 21,00. Concerto Rock

**Castel Volturno**, Lido Luise, h. 11,00. P. Iorio presenta il libro **Mangianapoli** di Amedeo Colella

**Vairano Patenora**, dalle ore 20,00. **Festa del tartufo estivo**

**S. Gregorio Matese**, Villa Ginestra, ore 20,30, **Le notti dei briganti**, *La fine di un Regno raccontata dai vinti*, spettacolo teatrale

## SABATO 27

**Caserta**, Piazza Matteotti, h. 21,00. **The impossibile**, di J. A. Bayona

**Caserta**, Pozzovetere, h. 20,30. **Tifatini Cinema in piazza: The impossibile**, di J. Bayona

**Maddaloni**, Museo archeologico, Via Calatina, h. 19,00. **Concerto** a cura dell'Assoc. Francesco Durante

**S. Maria Capua Vetere**, Anfiteatro romano, h. 20,00-2,00. **Notti di Spartaco**, percorsi di

luce, visite guidate, spettacoli, ingr. gratuito

**Castel Morrone**, Villa comunale, **Festa della pizza**, h. 21,00. **Concerto Rock**

**Vairano Patenora**, dalle ore 20,00. **Festa del tartufo estivo**

**Camigliano**, dalle 19,00. **Manifestazione** di arte, tradizioni e prodotti tipici

**S. Gregorio Matese**, nei cortili, vicoli e piazze, dalle ore 20,30, **Le notti dei briganti**, con musica, balli popolari e stand gastronomici

**Dugenta**, dalle ore 19,00. **Sagra del cinghiale**, con degustazione e musica

## DOMENICA 28

**Caserta**, Piazza Matteotti, h. 21,00. **Quello che so sull'amore**, di G. Cuccino

**Caserta**, Piazza Ruggiero, h. 21,00. **Il cinema spiazza: Upside Down**, di D. J. Solanas

**Caserta**, Via S. Carlo (piazzetta incrocio Via Colombo), h. 21,00. **Concerto Rock**

**Caserta**, Pozzovetere, h. 20,30. **Tifatini Cinema in piazza: Quello che so sull'amore**, di Gabriele Muccino

**Castel Morrone**, Villa comunale, **Festa della pizza**, h. 21,00. **Concerto Rock**

**Vairano Patenora**, dalle ore 20,00. **Festa del tartufo estivo**

**Camigliano**, dalle 19,00. **Manifestazione** di arte, tradizioni e prodotti tipici

**S. Gregorio Matese**, nei cortili, vicoli e piazze, dalle ore 20,30, **Le notti dei briganti**, con musica, balli popolari e stand gastronomici

**Dugenta**, **Sagra del cinghiale**, h. 12,00. pranzo turistico al cinghiale; dalle ore 19,00 degustazione e musica

**Chicchi  
di caffè**

## L'attesa



**Nella sala d'attesa**, che aveva una sola porta, Maria non era sola: in un angolo c'era un vecchio col mento appoggiato al pomo di un elegante bastone. La sua fisionomia pareva familiare, aveva gli occhi socchiusi e tremava leggermente nel suo abito chiaro. Anche lei socchiuse gli occhi e sentì improvvisamente che

non poteva resistere al sonno. Quando si svegliò, al posto del vecchio c'era una bambina che giocava con una grande bambola bionda vestita di rosa: la pettinava, le metteva un fiocco tra i capelli, le cantava la ninna-nanna. Maria sentì confusamente che faceva parte della sua vita, poi ne fu certa; ma non era ancora venuta la persona che attendeva, forse più tardi...

**Si alzò** e mosse qualche passo verso la bimba. Impiegò molto tempo per raggiungerla, lo spazio si era dilatato o i suoi passi rallentavano suo malgrado? Mentre si avvicinava le sembrava che la bambola si muovesse: non era una bambola, ma una creatura in carne ed ossa. Il suo sguardo tornò sulla bambina, ma con sorpresa s'accorse che era una giovane donna. Cercò le parole per comunicare con lei, ma non riuscì a pronunciare nemmeno una sillaba!

**Stette a lungo immobile**, poi si voltò e tornò al suo posto. Un rombo lontano la fece trasalire, guardò verso la porta e vide passare un aereo. Quando i suoi occhi incontrarono di nuovo le persone che erano nella stanza, erano cambiate: accanto a una donna matura c'era un'adolescente bionda con uno skateboard. In un attimo schizzò via col suo miniveicolo e sparì oltre la porta spalancata su uno spiazzo inondato di sole.

«**È presto**» pensò Maria, «*il sole è ancora alto*». Si mosse verso la soglia e vide in lontananza due bimbi che parevano gemelli: si rincorrevano e sembravano divertirsi molto. Entrarono di corsa nella sala d'attesa e di fermarono davanti alla madre della ragazzina bionda. «*Nonna!*» gridarono, «*ora partiamo per il campeggio*». La donna si alzò a fatica e li abbracciò: i suoi capelli bianchi sfiorarono i ricci bruni dei ragazzi, poi lei si sedette pesantemente, sospirando.

**Ormai il tramonto** era vicino. Maria era rimasta sola; allora decise di uscire dalla sala d'attesa. «*Lui non verrà più, si è fatto tardi*», pensò, «*non mi sono accorta che è passato tanto tempo...*». Andò verso la porta, fuori era quasi buio. Camminò a lungo, s'accorse a un tratto che la strada si restringeva a poco a poco.

**I suoi passi** svanirono nel silenzio della notte.

Vanna Corvese

## Aforismi in Versi

Ida  
Alborino

### Scenari inquietanti

Le poltrone al primo posto  
poca cosa il gran Paese!  
Le bugie spudorate  
fan da schermo alla politica.

Intrallazzi macinati  
razzismi sfoderati  
interessi camuffati  
da parole solidali.

Il ministro si schermisce:  
l'ignoranza come alibi  
l'innocenza l'alchimia.  
Dimissioni men che mai!

E il governo ancor mantiene:  
il barcone galleggiante  
sembra indenne da scossoni.  
La tenuta è sol virtuale!

Nell'Europa la facciata  
di un governo ben fondato  
nell'immagine il decoro  
in sostanza gravi falle.

Gli indignati non han voce:  
nelle piazze la protesta  
e tra gossip e bufalate  
un sol coro l'informazione.

Nelle scelte la smentita  
compromessi a piè sospinto  
spaccature nei partiti  
scollamenti nei programmi.

Verità e cognizione  
hanno posto in altro loco  
senso critico e senso etico  
son difficili da trovare.

Grandi scandali nella cronaca  
l'ambizione mascherata  
da parole roboanti  
per un'etica sol formale.

La realtà è ben altra cosa:  
partiti omologati  
azioni strumentali  
strategie similari.



## LIBRI & FUMETTI

### CANCELLERIA & OGGETTISTICA

Sconti dal 25% al 50% su

libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56 0823.325572

librieriadelcentro@alice.it

«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo»

(Henry Ford, 1863 - 1947)

**L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 📠 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610  
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97. Capitale sociale € 10.000,00

*il Caffè*

Testata iscritta al Registro dei Periodici  
del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere  
il 7 aprile 1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**  
**Direttore Editoriale Giovanni Manna**  
**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione:** ☎ 0823 357035  
**Piazza Pitesti, 2** 📠 0823 279711  
**81100 Caserta** [ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

CONCESSIONARIA  
PUBBLICITARIA  
E STAMPA:

GRAFICO  
**NAPPO S.a.s.**  
Pubblicità & Stampa

Via dei Tessitori, 3  
San Leucio di Caserta 0823 301112

# F for FAKE

**Mercoledì 17** è stato presentato al Museo Madre di Napoli *F for FAKE*, volume curato da Massimo Sgroi ed edito da Editori Internazionali Riuniti (pp. 144, € 16,90). Sgroi, critico d'arte e curatore di mostre (ricordiamo *More than Real*, *Mutoidi*, *L'Ultima Cena*, *Otherness*) casertano, da quasi venti anni indaga i rapporti ideali, culturali, sociali - ma anche pratici e quotidiani - tra il reale e l'immaginario, tra il concreto e il rappresentato, usando, spesso, come *paradigma* della mutevolezza di quel confine, la poetica del cyber-spazio e come *cartina di tornasole*, come sistema di rappresentazione e persino di classificazione del fenomeno, un personaggio letterario e cinematografico come l'androide del romanzo di Philip K. Dick (*Il cacciatore di androidi*, 1968) poi diventato il celeberrimo e osannato *Bladerunner*, il capolavoro di Ridley Scott del 1982.

**L'obiettivo di "F for Fake"**, ispirato dall'omonimo film del regista e attore Orson Welles, è insinuare il dubbio sulle intenzioni poco chiare dei media, dei grandi network e della rete nel veicolare informazioni e, in particolar modo, sull'uso di immagini *di parte*, non sempre veridiche, spesso solo verosimili se non *taroccate*. Questa manipolazione oltre a conformare, anzi deformare, la conoscenza e quindi le opinioni, diventa un modo per modificare la capacità dell'immaginario stesso di ciascuno. Come insegnava San Tommaso, la materia prima dell'intelletto è data da ciò che vediamo, sentiamo, tocchiamo, odiamo, assaggiamo. Se il reale di



partenza non è puro, impure saranno le costruzioni mentali.

**Ovviamente l'arte contemporanea** - come sottolineato nella presentazione anche da Andrea Viliani, da quest'anno Direttore del Madre - è al contempo schiava e padrona, del mondo percettivo attuale, ipertrofizzato da tutti i mezzi di comunicazione che la realtà in fondo rappresentano, ma giammai costituiscono; e proprio per questo motivo resi *ipovedenti* del reale vero e proprio, della quotidianità appena più discosta dal proprio desktop. Il mito platonico della caverna è oggi applicabile, dunque, a quasi tutta la percezione dell'umanità del XXI secolo.

**Il coordinamento di Massimo Sgroi** si è avvalso di sedici testi originali e pensati appositamente, oltre che da lui stesso, dagli ar-

tisti Miltos Manetas, Luca Pancrazzi e Gabriele di Matteo, dai critici Andrea Bruciati, Valerio Dehò, Eugenio Viola e Gabriella Ibellò, dal Presidente della Fondazione Donnaregina, Pierpaolo Forte, dal gallerista/curatore Guido Cabib e, al di fuori del mondo dell'arte visuale, da Augusto Ferraiuolo, docente alla Boston University, Lucio Saviani che insegna estetica all'Università La Sapienza di Roma, Gianni Cerchia professore di Storia Contemporanea presso l'Università del Molise, il sociologo Gabriele Montagano, il redattore capo del *Mattino*, Francesco De Core ed il direttore artistico della Nuova Compagnia di Canto Popolare, Corrado Sfogli. Un testo corale per una problematica generale.

**Alessandro Manna**



**Pacific Rim** si presenta come revival dei kaiju giapponesi, ma pur essendo una delle migliori trasposizioni occidentali non è certamente l'unica. Il più famoso dei kaiju, il capostipite, è stato il famoso *Godzilla*, il mostro nato dalle radiazioni provenienti dall'esplosione atomica di Hiroshima e

Nagasaki, che hanno dato poi successivamente vita a un'infinità di creature rimaste impresse nell'immaginario popolare e sono state più volte reinventate, anche per il pubblico occidentale.

**Il tema della lotta** tra robot giganti e mostri malvagi è molto caro all'animazione giapponese, soprattutto per quanto riguarda quella a cavallo tra gli anni sessanta e settanta. Famosissima è la serie *Mazinger*, in ogni puntata della quale il robot combatteva contro svariati mostri giganti; tematica riprese nelle più moderne *Evangelion* e *Aquarion* che condividono con *Pacific Rim* il controllo psichico che permette ai piloti di comandare la

propria creatura metallica. Verso la fine degli anni Settanta, però, sulla Tv Asahi fanno la loro comparsa i *Super Sentai*, un gruppo di giustizieri colorati che dalla terza serie della loro stagione televisiva divennero in grado assemblare grossi robot metallici per far fronte alla minaccia di una serie di mostri che crescevano a dismisura. I *Super Sentai* sono tuttora una delle serie più longeve della tv giapponese e sono stati anch'essi adattati in occidente dagli anni novanta in poi con il titolo di *Power Rangers*, la nota serie per bambini che trae completa ispirazione dagli eroi giapponesi.

**Ultima ma non meno importante** è la menzione di *Kamen Rider*, tratto dall'omonimo manga, che è stato riadattato come telefilm sempre per la Tv Asahi e che ha cominciato a sviluppare anch'essa il tema dello scontro tra robot e mostri giganti. *Kamen Rider*,

come i *Super Sentai*, ha avuto uno sfortunato adattamento americano dal nome *Masked Rider*: così come i *Metal Hero*, che sono conosciuti da noi col nome di *Beetleborgs* perché ricordano degli insetti metallici, si annoverano tra quel gruppo di progetti che una volta adattati perdono completamente la loro essenza originale.

**Orlando Napolitano**





## Un pezzo di storia casertana

# Qualità e tradizioni



Su **Via Simmaco**, un caratteristico e nasosto vicolo alle spalle della "Flora" e dunque della Reggia vanvitelliana, si apre una storica pizzeria-trattoria casertana, "O'Masto", locale a conduzione familiare nato nel lontano 1970 e gestito dai fratelli Gerardo e Anna dopo averlo ereditato dai genitori. È curioso e alquanto suggestivo imbattersi a Caserta in un locale che porta sulle spalle ben quarantatré anni di attività, se si considera che negli ultimi anni la città è venuta a caratterizzarsi per un tasso di "natalità commerciale" molto elevato, forse troppo, per cui molti progetti sono nati e purtroppo tramontati nello spazio di un mattino.

**Non è appunto il caso** di "O'Masto", che - come ci ha raccontato Gerardo - ha vissuto un exploit nel corso degli anni Ottanta, favorito non soltanto dal forte afflusso turistico diretto alla vicina Reggia, ma anche dall'indotto economico apportato alla città dai giovani che proprio in un'ala del Palazzo Reale svolgevano il corso di formazione della Scuola Sottufficiali dell'Aeronautica Militare. Tra gli ultimi anni Novanta e i primi del nuovo millennio, inoltre, a questi fattori di certo favorevoli si aggiunse anche la rassegna estiva di cinema e teatro all'interno dei vicinissimi Giardini della Flora, che si inseriva insomma in un complesso di strumenti e iniziative che valorizzavano i punti forti della città, sfruttando anche una congiuntura economica favorevole. Negli ultimi anni, però, la riduzione del flusso turistico di Palazzo

Reale, complice una gestione quanto meno opinabile del Parco e dell'accesso allo stesso e la chiusura dei Giardini della Flora hanno rischiato di ripercuotersi anche sulle fortune di "O'Masto".

**Fortunatamente** non è stato così; l'ottima qualità delle materie prime utilizzate e l'eccellente, forse imbattibile, rapporto qualità/prezzo sono state le chiavi di un successo rinsaldato nel corso degli anni, anzi dei decenni. Chiaro indice di valore della cucina di "O'Masto" è la provenienza "indigena" dello zoccolo duro della clientela: casertani e napoletani, che sanno di certo apprezzare al meglio le tradizioni locali; a questi si aggiunge, come detto, una buona fetta di turisti, inclusi, curiosamente, personaggi del mondo dello spettacolo di passaggio a Caserta, come Leo Gullotta, Tullio De Piscopo e Valeria Golino solo per citarne alcuni, le cui foto campeggiano all'ingresso del locale. Nel

complesso anche l'età della clientela è molto varia, dai giovani che frequentano il vicino centro cittadino fino agli adulti che magari frequentavano il confortevole ambiente della pizzeria già da ragazzi; pizzeria, certo, ma non solo.

**Di sicuro la fa da padrone** una equilibrata e saporita margherita, affiancata dalle usuali pizze di un tradizionale menù e da pizze "sfiziose" e "speciali", ovvero con combinazioni di ingredienti più ricercate e curiose; ma è possibile trovare anche piatti di una tipica trattoria campana, dalla mozzarella di bufala agli gnocchi alla sorrentina, passando per bruschette, ragù e "spaccanapoli", pettole e fagioli e contorni tipici. Insomma qualità e tradizione consolidate hanno garantito per tutti questi decenni il successo di "O'Masto", e si presume continueranno a farlo, se sono riuscite a proteggerlo dalle intemperie cittadine degli ultimi anni.



### LA FRASE DELLA SETTIMANA

La "globalizzazione dell'indifferenza" (Papa Francesco)

### PAUSE AL CINEMA

Angelino Alfano: *Kasakistan, questo sconosciuto*

Angelino Alfano: *Io... a mia insaputa*

Silvio Berlusconi: *Luglio rovente*

Silvio Berlusconi: *Trenta ruggente*

Fabrizio Cicchitto: *Bacchettator scortese*

Barbara Berlusconi: *Pato e paturmie*

Silvio Berlusconi: *Innocenti evasioni*

### G. U. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

Ci risiamo. Anche Alfano cade dalle nuvole. La kazaka moglie del dissidente Abylazov è stata espulsa "a sua insaputa". Come era successo agli ex ministri Claudio Scaiola, ed Josefa Idem. Ma loro in ogni caso si sono dimessi. Lui ancora no!

### QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ)

Perché il PDL attraverso i suoi noti organi di stampa (*Il Giornale, Libero, Il Foglio*) ha attaccato Papa Francesco per la sua visita a Lampedusa, al massimo definita "generosa ma pericolosa" perché spalanca la porta ai clandestini? Forse perché il PDL sta andando in frantumi ed alla nuova "Forza Italia" saranno indispensabili i voti di Lega e Destra per cercare di riprovare a governare?

**ULTIMO  
SPETTACOLO**

# Mostri o Robot, purché spropositati

La Terra si trova inspiegabilmente sotto attacco da parte di una misteriosa schiera di mostri giganti, finché si scopre che un portale interdimensionale apertosi nell'Oceano Pacifico è la causa di questa invasione su scala globale. Ma l'umanità non si è fatta trovare impreparata, non stavolta. Per far fronte all'imminente minaccia vengono creati dei robot conosciuti col nome di *Jaguers*, di dimensioni spropositate, pronti ad ingaggiare una battaglia per l'anima del Pianeta.

**Guillermo Del Toro**, regista del film, definisce la pellicola uno dei punti più alti della sua carriera, per quanto concerne la collaborazione con una major del mondo cinematografico, e "Pacific Rim" si appresta a diventare l'ennesimo blockbuster estivo di successo che la Warner Bros Pictures è stata in grado di sfornare. L'intento di "Pacific Rim" è quello di ricreare il mito dei kaiju (mostri giapponesi) e dei kaijuega (film basati sui kaiju) in chiave molto più moderna e occidentale, misto a tutto ciò che riguarda

la cultura giapponese sui mecha (robot) e le maggiori serie di successo ad esse dedicate



come *Evangelion*, *Mazinger Ze Gundam*.

**Il film è molto ben bilanciato** tra scene d'azione spettacolari e scene dedicate allo sviluppo della storia, rendendo giustizia all'introspezione psicologica dei personaggi, almeno quelli principali, alternandole a delle panoramiche mozzafiato. Ciò che riesce a contraddistinguere ancora di più la pellicola, oltre ad un ottima sceneggiatura senza buchi di trama, con la quale si è stati in grado di creare un vero e proprio universo narrativo, è sicuramente il grande realismo caratterizzante molte delle pellicole di Del Toro, pur trattandosi spesso di film di genere fantastico. I Robot alti circa 88 metri sono creati con componenti di metallo, funzionano con la benzina, vengono ammassati e sono per giunta soggetti a malfunzionamenti come delle vere e proprie macchine.

**Un film che riesce a riempire** le lunghe serate estive di chiunque voglia passare un po' di tempo al cinema.

*Orlando Napolitano*

Dal 2 al 4 agosto la XIX edizione

## “La Giostra” di Castello del Matese

**Ancora quindici giorni** e sarà di nuovo Giostra a Castello del Matese: la XIX Edizione della manifestazione medievale si terrà quest'anno dal 2 al 4 agosto. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Culturale Cluvia, che negli anni gode sempre più dello straordinario supporto della popolazione - quasi la metà del paese è coinvolta nell'organizzazione de "La Giostra" - ma, col passare del tempo, l'evento va ottenendo non soltanto numerosi attestati di gradimento, ma anche un crescente successo di pubblico, che affolla Castello del Matese nei tre giorni della festa.

**L'evento rievoca l'assedio dei baroni del 1460**, quando Castello era la rocca alta di Piedimonte, dove ripararsi per l'ultima resistenza. Il torneo consiste nella contesa dello stendardo cittadino, simbolo del potere, da parte dei cavalieri delle tre contrade (Cavallo, Platano e Torre). La contesa è preceduta da una serie di iniziative che si susseguono nei tre giorni di festa. Il venerdì è caratterizzato da musiche, mostre e giochi d'epoca: la musica dei flauti e dei liuti, vicolo dopo vicolo, accompagna il visitatore fino alla Torre Grande, che sovrasta il paese e delimita il "Giardino degli Artisti", piccolo museo a cielo aperto, dove sono custoditi i tesori dell'arte locale, dalla pittura alla scultura e all'artigianato tipico. Il sabato è possibile degustare prodotti



tipici, in ogni rione del paese. Fino a tarda notte, i banchetti offrono al turista un menù ricco di pietanze preparate secondo tradizione, in un itinerario gastronomico, dove si respira una sfida nella sfida, a colpi di prelibatezze, tra le varie contrade animate per l'occasione da canti e balli. La giostra della domenica è annunciata dal corteo storico, dagli sbandieratori e dagli armigeri. Poi inizia il tanto atteso torneo, dove i tre cavalieri, armati di lunghe lance, si sfidano al galoppo per centrare gli anelli, di dimensioni sempre più piccole, posti lungo il suggestivo campo di gara. La conquista dello stendardo, vinto negli ultimi due anni dalla contrada della Torre, è il preludio per la proclamazione della contrada reggente, al fianco del Signore del Castello, e per il banchetto finale in Piazza Roma, in onore del vincitore.

**SI VENDE**

**CASERTA.**

Località Sala, Via Ponte n. 60, piccolo appartamento al 1° piano con box auto. Libero.

tel. 340 2220229

**SI VENDE**

**CASERTA.** Via Roma n. 79, appartamento 1° piano circa 120 mq quattro vani, ripostigli e doppi servizi, oltre piccola terrazza.

Per informazioni: [dafnesia@gmail.com](mailto:dafnesia@gmail.com) oppure solo per SMS al n. 333 8400761

**SI AFFITTA**

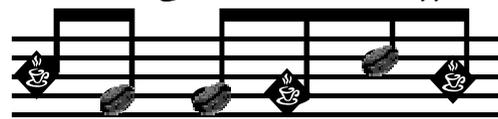
**CASERTA**

Via Crispo n. 17, piccolo appartamento (3 vani e bagno) al 1° piano. Libero.

tel. 340 2220229

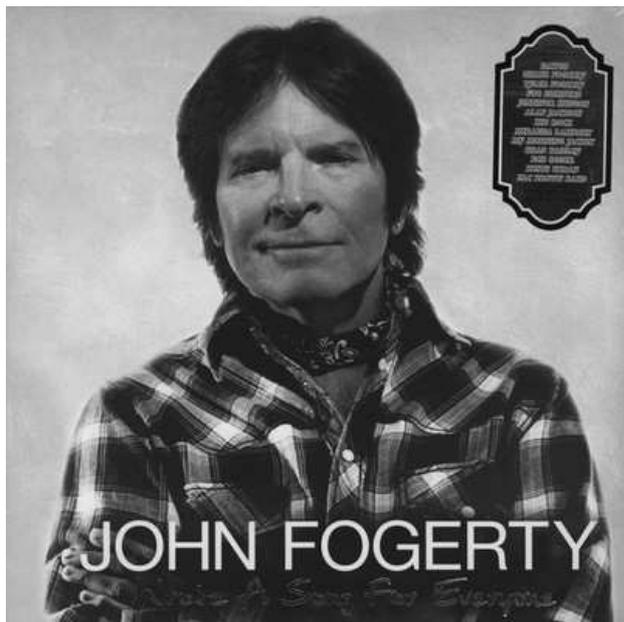
# JOHN FOGERTY *Wrote A Song For Everyone*

Pentagrammi di Caffè



“*Wrote A Song For Everyone*” è uno dei migliori dischi di quest’anno e il suo autore, John Fogerty, è un mito inossidabile della tradizione americana. Quella tradizione, forse non troppo osannata dalla critica, che affonda le sue radici nel blues e nella musica popolare, *country* in primis, che ha prodotto fenomeni come i Creedence Clearwater Revival, annoverati nel gotha della Rock and Roll Hall of Fame. Certo il mondo è debitore al contributo dell’America e degli americani alla musica, specie quella degli ultimi settant’anni, ma lo sarebbe ancor di più se ci si decidesse a studiarne più estensivamente influenze e contaminazioni in tutti gli stili possibili e immaginabili per rendersene ancora più conto.

**John Fogerty** è una star indiscussa e indiscutibile nel suo campo, con un seguito inimmaginabile di fans in tutto il mondo e ci regala questo magnifico album di duetti con il meglio della sua produzione di sempre e la voglia, coinvolgente e pianamente realizzata, di rimettersi in gioco. Intanto dando carta bianca ai big di turno, che così ce l’hanno proprio messa tutta per dare il loro contributo a John ma, in più di un’occasione, fornendo versioni addirittura sorprendenti di brani che mediamente hanno quasi quarant’anni di vita. Quattordici brani di cui dodici in pratica hit storiche del nostro e due inediti degni del suo nome e del suo blasone, ovvero *Train of Fools* e *Mystic Highway*. Facendo propri brani ormai storici della tradizione country rock americana ecco Bob Se-



ger in *Who’ll Stop The Rain* fare un capolavoro, non una cover; i Foo Fighters con *Fortunate Son* non sono da meno; Zac Brown con le venature country di *Bad Moon Rising* ci va a nozze; *Wrote A Song For Everyone* è da urlo e con un assolo di Tom Morello e la voce di Miranda Lambert la dimostrazione di come i buoni pezzi non invecchino mai, potendosi rinnovare indefinitamente, in ogni tempo. John Fogerty si butta nella mischia come un novellino, non dimostrando affatto le sue 68 primavere, e... *whith a little help from my friends* tira fuori una grinta e un’energia decisamente contagiose. Non ha fatto l’errore di tentare una rivisitazione, nostalgica, se non addirittura peggio, del suo repertorio, ma ha fatto qualcosa di originale mettendo a disposizione i suoi classici. Senza nessuna paura.

**Un gran disco quindi**, che comunica le emozioni e le suggestioni delle praterie del West e delle *freeways* americane, le autostrade dai paesaggi mozzafiato visti in tanti film. Il mito americano che ha dalla sua sia la rudezza che la crudeltà della sua storia ma anche l’apoteosi di tutti i fenomeni della modernità ha prodotto questo genere di musica, e la grinta genuina di John Fogerty ci ricorda che ci si può mettere in gioco sempre, con eleganza e ironia, in una meravigliosa evoluzione che può guardare con grande fiducia al domani. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**

## Musica e società medioevali Tra Oriente e Occidente

**Domenica 21 luglio**, per il 4° anno consecutivo, *Medievalia* - corsi di cultura del Medioevo - farà tappa nella splendida Abbazia di San Vincenzo al Volturno con un pomeriggio - dalle ore 16 alle ore 19.30 - dedicato ad esplorare il tema “Tra Oriente ed Occidente” nel Medioevo.

“**Tra Oriente ed Occidente**” è un tema drammaticamente legato alla vita dell’Abbazia, che il 10 ottobre 881 fu messa e ferro e fuoco da truppe islamiche, che fecero strage della comunità benedettina presente. Ma gli incontri e i contatti con l’Oriente, in particolare con quello musulmano, non furono solo occasioni di lotte e di guerre, come dimostreranno le relazioni, le dimostrazioni, i laboratori e il concerto in programma. Aprirà i lavori alle ore 16 la relazione di Pietro Di Lorenzo sulle *Produzioni di lusso dall’Oriente*, che illustrerà una significativa selezione di oggetti d’arte e decorativi (sacri e profani) giunti da Bisanzio e dal mondo islamico, con particolare riferimento a quelli ancor oggi conservati nel territorio dell’antica Terra di Lavoro e del Meridione. Seguirà la conferenza / dimostrazione // *mondo delle spezie* nella quale Laura Di Giugno illustrerà ruolo, proprietà e storie legate alle spezie (tutte di provenienza orientale) guidando i partecipanti a riconoscerle e a gustarne con i sensi le esotiche fragranze. La conferenza / dimostrazione prevista alle ore 17.00 -



*Contributi arabi alla scienza medievale* - dimostrerà (coinvolgendo i partecipanti in qualche esperienza di misura dal vivo) il grande sviluppo delle scienze esatte e della tecnologia nel mondo arabo medievale, cui il nostro Medioevo attinse a piene mani. Ancora tutta centrata sui sensi, questa volta del palato, sarà la conferenza / dimostrazione *Sapori orientali nei ricettari del Medioevo*, tenuta da Patrizia Vertucci alle ore 17.30. Alle ore 18.00 Domenico Caiazza racconterà storie e

# Napoli in chiave jazz

**Grande attesa in città** per il concerto di Simona De Rosa, giovanissima promessa del Jazz, organizzato per mercoledì prossimo, 24 luglio, dagli amici di *Informazione, Cultura e Spettacolo* come primo appuntamento della rassegna estiva "Note di Notte". La formula delle serate *live* comprese nella manifestazione è quella della cena con successivo spettacolo, per evitare l'accavallarsi dei due momenti; mercoledì 24 al Sud Ethnic Hall (in località San Clemente, Via Galatina 138 - tel. 338.9178790) si partirà alle 21.00 così da non dover fare le ore piccolissime e consentire la partecipazione anche a chi l'indomani deve lavorare.

**Simona De Rosa**, affascinata dalla musica americana sin da bambina, gode di una formazione variegata, che va dal jazz alla musica del folklore napoletano, conducendola a vivere diverse esperienze nel mondo della musica: nel 2007 si è esibita in presenza del soprano Katia Ricciarelli, in occasione della "Notte bianca in San Marzano del Sannio", è stata la *lead singer* dell'orchestra sinfonica Udmurtia, ha aperto il concerto dei Quintorigo nel 2009, dopo esser risultata finalista nazionale al premio "Janis Joplin" di Savona. Nel 2010 vince il "Concorso Nazionale per cantanti di Big Band Jazz", organizzato dal Felt music Club, alla Casa del Jazz di Roma. Nel 2011 la svolta decisiva: la decisione di partire per New York, inseguendo il suo "sogno americano". Neanche il tempo di mettere il piede giù sulla scaletta dell'aereo e già registra con Benito Gonzales, Criss Nolte e Sam Knight al Tonny Bennett Studios, mentre Carmen Mathis la invita a cantare nel suo show televisivo a Manhattan. Sempre nella Grande Mela, partecipa ad una audizione per la *Aaron Copland School of Music*, dove viene notata per il suo talento,

avendo quindi occasione di frequentare il Master in Jazz Performance, della durata di due anni. Da gennaio 2013 vive stabilmente a New York. Dopo le sue giornate di studio accademico, Simona si confonde nei dedali di Manhattan, dove si esibisce assieme ai suoi colleghi nei vari Jazz Clubs. È così che nascono amicizie e collaborazioni, durante le *jam sessions* in cui i vari artisti si mescolano e si conturbano, all'insegna del vero spirito del jazz.

**Nata a Napoli**, le è stato impossibile recidere la sua *mater radix*: pur a chilometri di distanza, Simona canta Napoli e le sue bellezze, attraverso le canzoni tipiche del folklore napoletano, da lei rivisitate in chiave jazz. È proprio su questa sperimentazione musicale che sarà incentrato il nuovo album dell'artista, che uscirà in America verso ottobre. Ma l'estro di Simona non si ferma qui: nel suo nuovo lavoro ci saranno spazio anche per il *latin* e il *funk*, assieme alla partecipazione di alcuni *special guests*, come Giovanni Imparato e altri musicisti di rilievo della Campania, senza escludere il contributo degli amici newyorkesi. Nel frattempo, in Italia si fa "sen-

tire" non solo come cantante, ma anche come cantautrice: nel progetto "Inside Quartet", dell'omonimo quartetto, sono state lanciate delle canzoni scritte di suo pugno.

**Durante la sua breve tappa in Italia**, a Caserta, prima di recarsi ad agosto in Ohio come ospite in occasione di un festival sulla musica napoletana, si esibirà col *Simona De Rosa Quartet*, ensemble di cui fanno parte anche il pianista Lello Cannavale, arrangiatore di alcuni brani del disco della giovane e Domenico Andria al contrabbasso. Verrà proposto il repertorio col quale l'artista si sta esibendo oltreoceano, anche se c'è da aspettarsi sempre e comunque la possibilità che intervengano *special guests*, per contaminarsi alle sonorità del quartetto e scatenarsi in vere e proprie *jam sessions*. Lo scopo di Simona è quello di valorizzare e far conoscere la sua amata musica partenopea al pubblico newyorkese; siamo convinti riuscirà nell'impresa, così come siamo certi che, in questa tappa casertana, l'apprezzerà il pubblico di "Note di Notte".

**Maria Pia Dell'Omo**



manuela rana  
FOTOGRAFIA

Mercoledì 24 il concerto casertano di Simona De Rosa per "Note di Notte"

vicende delle intricate relazioni tra Longobardi saraceni e franchi nella Longobardia minore. Chiuderà il programma del pomeriggio medievale il concerto (ore 19.00) "Accenti orientali nella musica medievale" eseguito dal Gruppo Vocale e Strumentale "Ave Gratia Plena" in costume medievale e con strumenti copie di quelli dell'epoca: in programma brani del repertorio greco ortodosso, ebraico, cristiano (dall'età longobarda al basso medioevo). I lavori si terranno nella sala museale dell'Abbazia che espone le riproduzioni della splendida Cripta di Epifanio (normalmente chiusa ai visitatori).

**L'Abbazia di San Vincenzo al Volturno** è una straordinaria testimonianza di cittadella monastica medievale, perfettamente leggibile nonostante distruzioni sismiche, abbandoni e saccheggi, documentata sia dall'area archeologica (aperta gratuitamente con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30) sia dall'attuale abbazia "nuova" (edificata in epoca normanna). Medievalia 2013 è promossa dal Centro Studi sul Medioevo di Terra di Lavoro, dall'Associazione Culturale "Ave Gratia Plena" e dall'Associazione Culturale "Francesco Durante" in collaborazione con Associazioni e Comuni delle province di Napoli, Ca-

serta, Isernia, Avellino, e proseguirà con un fitto programma di eventi fino al 10 novembre. Programma completo sul sito [www.vicusmedievalis.altervista.org](http://www.vicusmedievalis.altervista.org).

GRAFICA

**NAPPO S.a.s.**

**Pubblicità & Stampa**

Concessionaria  
il Caffè

**0823 301112**

**San Leucio di Caserta, Via dei Tessitori**



## EPPUR QUALCOSA SI MUOVE...

È vero che ottobre è lontano, è vero che abbiamo tutto il tempo, ma voglio sperare che ci si renda conto che la stagione ultima è stato per la Juvecaserta un miracolo pari allo scioglimento del sangue di San Gennaro, mi si passi il blasfemo paragone. Ma avete dimenticato che nelle *previous* di Guido Bagatta eravamo squadra più indiziata per la retrocessione? E non parlava certo a vanvera l'amico Guido... Poi l'esplosione di Gentile, la voglia di fare di Janusas, la costanza di rendimento di Jelovac, le magate in panchina di Sacripanti più una serie di circostanze favorevoli hanno prodotto il miracolo.

**Ora Javazzi** vuole azzerare il bilancio entro dicembre. Vuol dire che non apre i cordoni della borsa per l'acquisto di giocatori? A prima vista sembra che in tanti fuggano. Per esempio non faccio in tempo a leggere di una trattativa, che dopo qualche ora trovo l'atleta firmato da un altro club. È il caso di Vitali, del Cremona, cresciuto nella Virtus Bologna. Non se ne sente parlare più (per fortuna, aggiungerei), mentre Venezia annuncia l'arrivo del fratellone Luca Vitali, che, forse, non sarebbe stato male neanche per noi... Abbiamo vagheggiato l'arrivo di Lindon Johnson, e Sassari se lo è pappato. Maresca (che comunque non leva e non mette), è in fuga verso la Sicilia. Jelovac è già in terra spagnola. E ancora una volta sento parlare di giocatori-scommesse. A Biella nella scorsa stagione furono respinte le dimissioni di Atripaldi e del coach Cancellieri (ricordate? Pubblicammo la bella

lettera della dirigenza piemontese che si rimproverava di aver dato al coach e ai tifosi solo delle scommesse). Biella retrocesse forse proprio perché imbottito di "scommesse".

**Ecco, non vorremmo** che la storia si ripettesse qui a Caserta con Atripaldi. Di scommessa ne abbiamo già una, Lele Molin, in un ruolo terribilmente importante, oserei dire fondamentale. Penso che basti, o no? Intanto, giusto per non dire "siamo con le mani in mano", il primo straniero è stato firmato. Si tratta di "tale" Chris Roberts, texano di 25 anni, guardia di colore di 193 cm, che da universitario ha giocato nella NCAA con discreti risultati. Non è mai entrato nelle scelte NBA e, in attesa che maturasse, si è esibito in squadre di leghe inferiori negli States. Nel frattempo la Juve sta cercando di trattenere Marco Mordente e Andrea Michelori, e da questi due italiani dovrebbe partire la costruzione di un mosaico che si preannuncia quanto mai delicato.

\*\*\*

**Nei numeri scorsi** avevamo evidenziato la speranza di un ritorno a livelli altini del basket femminile, e la conferma è venuta dal secondo posto della under 20 in gonnella, battuta solo dalla Spagna. Quindi continuiamo a sperare che qualcosa di buono magari ci sia, seppure in prospettiva. Ma ugualmente mi danno fastidio i toni trionfalistici con cui la Federazione annuncia l'ottavo posto ai campionati europei, sì, avete capito bene, l'OTTAVO POSTO. Questo non vuol dire coltivare una speranza di rinascita, ma solo che, essendo tra le ultime squadre d'Europa, siamo grandi nell'aver conquistato l'ottavo posto. E così non penso che si arrivi tanto lontano... a parte che la nazionale maggiore, dopo aver lottato bene fino alla possibilità di accedere alle semifinali, con italico malcostume, sfumata quella possibilità, abbia calato le braghe nelle partite successive. Un quinto posto alla Rassegna Continentale avrebbe giustificato quel tono di entusiasmo. Mi dispiace dirlo, un ottavo posto assolutamente non ha esaltato nessuno. Ma noi continuiamo a coltivare speranze...

### LA POLITICA DI OGGI NEI PROVERBI NAPOLETANI

#### CASO CALDEROLI

A 'o cafone 'a zappa 'mmano. - A ognuno il suo giusto posto.

#### CASO ABLVAZOV

'A verità è figlia d' 'o tempo. - La verità è figlia del tempo.

#### ALFANO NO DIMISSIONI?

Chi tène sante, va 'Mparaviso. Chi ha santi, va in Paradiso.

'O pesce gruosso se magna 'o piccerillo. - Il pesce grosso mangia quello piccolo.

#### GLI IRRIDUCIBILI DEL PDL

Addo' 'nc' è gusto nu' 'nc è perdenza. - Dove c'è gusto non c'è perdita.

#### SUGGEDE NEL PD

È meglio 'nu maccarone ca ciente vermicielle. - Meglio che sia uno solo a comandare.

#### IL PD NEL GOVERNO DI LARGHE INTESI

Chi troppo s'acala, 'o culo mmòstra. - Chi troppo s'inchina, mostra il sedere.

#### G. U. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

Calderoli ha offeso la Kienge, ma solo per "scherzo", per gioioso divertimento. E poi le ha chiesto scusa. Ma in quale paese siamo? Abbiamo un vice presidente del Senato che ha chiamato la ministra Kienge "orango" solo perché è nera e congolese?

Cose davvero da quarto mondo! Da gente con ... l'anello al naso! Perché allora l'anello al naso l'hanno Maroni e tutti quelli della Lega che ritengono sufficienti le ridicole giustificazioni date dal padre del "porcellum"!



### ... DAL PIANETA TERRA

AGENTE ZIMMERMAN: ASSOLTO!  
MARTIN TREYVON, UCCISO 2 volte...



**CRUCIESPRESSO**  
**TERRA DI LAVORO**

*Claudio Mingione*

**ORIZZONTALI**

1. La "Reggia" di Caserta - 11. Il nome del Museo di Arte Moderna di Barcellona - 14. Sopra in inglese - 15. In Campania c'è quello Irpino - 16. Donna senza veli - 17. Un fallo del tennis - 18. Sigla di Ancona - 19. Castigo, pena - 20. Il polo dell'Antartico - 21. Tiziano, ex ministro del Lavoro con Dini e Prodi - 22. Cittadina dell'Emilia, la cui squadra di calcio è neopromossa in serie B - 25. Lettura... in inglese - 26. Sigla di Isernia - 27. L'altra "reggia", ormai purtroppo in rovina, vicino Caserta - 30. Marchio d'auto della Romania - 33. Importante e artistica città della Spagna, famosa per le sue "lame" - 34. Simbolo di calorica - 36. Va ridotto nell'ipertensione arteriosa - 38. L'arco romano all'ingresso di Santa Maria Capua Vetere - 40. Long Plain - 42. Si dice di cosa concessa o ceduta per denaro - 46. Il titolo di un discusso e controverso film di Costa Gravas sull'olocausto - 47. I "solchi" dei fiumi - 50. Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - 51. Sigla del vecchio Partito Liberale - 52. Esemplio... in breve - 53. Nome comune dei dinornitidi (o "struzzo gigante" del tardo cretaceo) - 54. Il petrolio inglese - 57. Iniziali dell'indimenticato attore Lupo - 58. Sigla per fuori strada da "vip" - 60. La città dell'incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II - 61. Splendida Chiesa del XVI secolo, in stile "barocco", di Marcanise contigua al vecchio Ospedale - 66. Il nome (d'arte) dell'attore Gullotta - 67. Così è detto il rivestimento spinoso che copre la castagna - 70. Anno Domini

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10		11	12	13
14					15							16		
17				18					19				20	
21					22	23		24				25		
26				27						28	29			
30		31	32			33						34	35	
		36			37				38			39		
40	41			42		43	44	45				46		
47		48	49			50							51	
		52			53				54	55	56		57	
				58				59		60				
61	62					63		64						65
66						67			68		69		70	
71			72						73			74		
75							76						77	

- 71. Articolo maschile - 72. Con Rocchetta... è un comune di Terra di Lavoro - 73. La San Pietro della Provincia di Caserta - 75. L'antica Castrogiovanni, il capoluogo di provincia più alto d'Italia - 76. Controverso quello degli angeli - 77. Poesia, lirica.

**VERTICALI**

1. Il nome con cui è comunemente nota l'imponente struttura dell'Acquedotto Carolino, mirabile opera Vanvitelliana, tra i beni da tutelare dell'UNESCO - 2. La città "normanna" di Terra di Lavoro - 3. Piccolo fiume che nasce nel Matese e forma il lago di Letino - 4. Arezzo in auto - 5. Barra metallica usata in edilizia - 6. Sigla di Oristano - 7. Cittadina dell'alto casertano famosa per le acque minerali - 8. Il dittongo di reame - 9. Quello di Santa Maria Capua Vetere è secondo per grandezza solo al Colosseo - 10. Duilio, prestigioso pugile italiano, campione mondiale negli anni sessanta - 11. Ha sede nel Palazzo Antignano di Capua e nelle sue sale conserva la più importante collezione mondiale di "Matres Matutae" - 12. Città dell'Etiopia,

luogo di una famosa battaglia, con esiti disastrosi per l'esercito coloniale italiano - 13. L'antica Calatia, sede del Villaggio dei Ragazzi - 23. Quella pop è una corrente artistica della seconda metà del XX secolo - 24. Prodotto Interno Lordo - 25. Riformatori Liberali - 27. Quella "risorta" è in Terra di Lavoro - 28. La figlia del duce che sposò Galeazzo Ciano - 29. Non ti curar di..., ma guarda e passa - 31. Sigla di Cosenza - 32. Intelligenza Artificiale - 35. Quello nuziale è detto anche vera - 37. Escursionisti Esteri - 39. Il dittongo di piano - 41. Sigla di Pescara - 43. Non vecchi, recenti - 44. Il suo test è fondamentale per accertare... la paternità - 45. Il dittongo di quadro - 48. È ambito vincerlo al Lotto - 49. Sigla di Trieste - 53. Il nome di "Scevola" il patrizio romano famoso per la... "mano sul fuoco" - 55. Famoso romanzo di Stephen King - 56. Il comune più alto della Campania - 58. Simbolo dello stagno - 59. Vecchia compagnia aerea italiana - 62. Gas "nobile" per lampade - 63. Il dio greco della guerra - 64. Iniziali dell'allenatore Conte - 65. Pensieri, concetti, disegni della mente - 68. Quello di Nola è la più grande città della vendita all'ingrosso d'Europa - 69. Osservatorio Finanziario - 70. Sta tra... Bed e Breakfast - 72. Iniziali di Ancelotti, nuovo allenatore del Real Madrid - 74. Satellite naturale di Giove

**SOLUZIONE DEL CRUCIESPRESSO DEL 12 LUGLIO**

S	V	E	Z	I	A		P	A	R	I	G	I		C	E	K	I			
L	I	S	B	O	N	A		L	O	N	D	R	A		R	R	E	I		
O	T			A	R	A				B	U	G	I	O			E			
V	E	R	A				C	I	P	R	O		S	E	G	A				
E		B	E	L	G	I		R	O	M	A		T	R	A	T		D	S	
N	A			M	A	D	R	I	D				R	M		I		A	L	
I		P				E	O			S	O	I	A				A	N	O	
	F	I	N	L	A	N	D	I	A		P	L	A	N		P		E	V	
	M	A	L	T	A		A	T		R	A	A		I		O	S	S	A	
O		T				A	T	E	N	E		N	B	A		L		I	C	
E	S	T	O	N	E				I	R	L	A	N	D	A		R	O	N	C
	S	O	F	I	A					O	A		P	A	N		A	H		
A						R	O	M	A	N	I	A		M	A	G	I	A	R	I
L	U	S	S	E	M	B	U	R	G	O			L	I	T	U	A	N	I	A

grafica

**NAPPO S.a.s.**  
Pubblicità & Stampa

marketing idee

Concessionaria *il Caffè*

**LE NOSTRE IDEE**  
ACCENDONO IL TUO BUSINESS



## BEAUTY CASE in PVC

colorato, chiusura zip  
dimensioni 24 x 21 cm

a partire da € 2,50

Acquista ora



**LA STAMPA DEL TUO LOGO È INCLUSA NEL PREZZO**

## VENTAGLIO TONDO

pratico, utile con un ampio  
spazio per il tuo logo

a partire da € 0,95

Acquista ora



**LA STAMPA DEL TUO LOGO È INCLUSA NEL PREZZO**



## PERCHÉ COMPRARE DA NOI ?

- ? PERCHÉ TI DIAMO UN SERVIZIO CHIAVI IN MANO.
- ? PERCHÉ SIAMO PUNTUALI.
- ? PERCHÉ POSSIAMO CONSEGNARE IL TUO ORDINE STAMPATO IN 24h.
- ? PERCHÉ ABBIAMO DISPONIBILI A MAGAZZINO PIÙ DI 2.000.000 DI PEZZI.
- ? PERCHÉ CI TENIAMO A TE E AL TUO LAVORO.
- ? PERCHÉ SIAMO IL TUO PARTNER MIGLIORE.

ASSISTENZA GRATUITA  
soluzioni personalizzate

0823-301112

<http://graficanappo.promoforyou.net>

Per maggiori informazioni  
per la tua pubblicità sul settimanale  
contattaci;

Tel. 0823 - 301112 Cell. 329 - 4493154  
un nostro consulente ti spiegherà  
tutto da vicino SENZA IMPEGNO



Rapido Semplice Sicuro

**I TUOI ORDINI**

INVIALI ON-LINE

<http://graficanappo.promoforyou.net>